PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 7 Aprile 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11405.

Il Montenegro respinge l'invito della flotta internazionale
a sospendere le operazioni.

La recisa risposta
del Governo montenegrino
al comandante della squadra internazionale

CETTIGNE 6 (N). Un comunicato ufficiale annuncia: L'ammiraglio inglese comandante per anzianità la squadra internazionale nelle acque di Antivari diresse ieri al presidente del Consiglio un telegramma per annunciare l'arrivo della squadra internazionale a Antivari, e domandare al Montenegro di accedere ai desideri delle grandi potenze.

Il presidente del Consiglio rispose stamane che deplora profondamente di veder riunita nelle acque del Montenegro la flotta internazionale allo scopo di esercitare una pressione sul Montenegro e di ottenerne l'adesione al desiderio delle grandi potenze circa l'assedio di Scutari e la cessazione delle ostilità da parte del Montenegro nel territorio della futura Albania. Il Montenegro espose già le sue vedute nella comunicazione del 2 aprile diretta ai rappresentanti delle potenze.

Pertando il Montenegro conferma tale comunicazione all'ammiraglio, annunciando che, malgrado la pressione determinante dalla presenza della flotta, il Montenegro non potrebbe dipartirsi dalla sua attitudine conforme alle esigenze dello stato di guerra fra gli alleati e la Turchia, come pure al principio della neutralità proclamata dalle potenze già all'inizio delle ostilità, principio violato a danno del Montenegro con la presenza della flotta internazionale nelle acque montenegrine.

Re Nicola deplora la partecipazione della Francia.

PARIGI 6 (N). Il corrispondente del «Temps» da Pietroburgo ha ricevuto un altro telegramma dal re del Montenegro nel quale questi dice che deplora la partecipazione della corazzata francese «Edgard Quinet» alla dimostrazione navale contro il piccolo e valoroso campione dell'indipendenza balcanica, che con la sua esistenza molte volte secolare prepara la rivincita definitiva della cristianità in Oriente.

Questo telegramma aggiunge che nonostante le misure coercitive dell'Europa il Montenegro non cederà che alla violenza.

Nuove dichiarazioni ufficiose serbe sull'invio di truppe.

BELGRADO 6 (N). In relazione a un commento comparso in un giornale di Budapest alla smentita dell'ufficio serbo relativa alla spedizione di truppe serbe a Scutari, l'ufficio serbo della stampa constata di nuovo espressamente che il comando supremo serbo ha messo a disposizione del Montenegro un'unica divisione di truppe di fanteria; che queste truppe vengono trasportate a scaglioni via Salonicco a San Giovanni di Medua, e che ora è giunto appena il primo scaglione sulla costa albanese. Le truppe testè arrivate hanno impiegato pel viaggio da Salonicco via Corinto 16 giorni, perchè dall'un canto il timore d'un attacco di sorpresa da parte dell'«Hamidiè» rese necessaria una particolare prudenza e richiese provvedimenti straordinari, e perchè d'altro canto le navi di scorta elleniche in seguito alla morte di re Giorgio furono impiegate altrove.

Sta il fatto che le truppe serbe, anzi solo una parte di esse, sono arrivate a destinazione appena il 1° aprile. Da questa esposizione veritiera dei fatti emerge chiaramente che non si può parlare dell'invio di nuovi rinforzi per Scutari, e che tutte le notizie diffuse in proposito hanno lo scopo evidente d'attribuire al governo serbo motivi diversi da quelli veri che determinarono gl'invii di truppe.

Il governo serbo, e questo va rilevato, non ha voluto e non vuol fare null'altro che corrispondere al suo dovere d'alleato verso il Montenegro.

Scutari sarà albanese.
I legittimi desideri della Rumenia.

BERLINO 6 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» nella sua rivista settimanale scrive: Circa la risposta delle potenze ai desideri espressi ultimamente dalla Lega balcanica saranno prese deliberazioni alla conferenza degli ambasciatori di Londra. Il Montenegro senza riguardo agli accordi della diplomazia europea continua gli sforzi per la conquista di Scutari. Visto che i consigli diplomatici non sono osservati, ora si proclamerà il blocco delle coste del Montenegro da parte d'una squadra internazionale.

L'adesione di tutte le grandi potenze a questo provvedimento, e la solidarietà con cui le potenze lo eseguirono, dimostrano che l'Europa resta concorde nel proposito di far rispettare la decisione secondo la quale Scutari diverrà albanese.

A Pietroburgo si è dichiarato venerdì da parte competente ai rappresentanti della Duma che il Montenegro non otterrà Scutari. Nelle conferenze di Pietroburgo si è mostrata da tutte le parti l'inclinazione a tener conto nella questione di Silistria dei legittimi desideri della Rumenia.

S'intravvedono già i contorni d'una soluzione pacifica, la quale assumerà forma più concreta con la ripresa delle trattative per la cessazione della guerra balcanica.

Successi dei montenegrini sotto Scutari.
Nicola disposto a trattare.

ROMA 6 (N). La «Tribuna» ha da Brindisi: Notizie qui giunte stamane da Durazzo e da San Giovanni di Medua confermano che le truppe montenegrine hanno riportato notevoli vittorie in questi giorni intorno a Scutari. Già cinque fortini del grande Tarabosc sono caduti in potere degli assedianti e di altri due la caduta sarebbe imminente. I due eserciti alleati stringono vittoriosi il grande e il piccolo Bardanyol in fianco di Brdica, Scutari è virtualmente presa. I cannoni montenegrini la dominano dall'alto. Con un assalto generale decisivo gli assedianti potrebbero entrare nella città. La sosta di questi giorni, l'indugio nell'ultimo assalto possono essere spiegati dai necessari preparativi. Ma persona bene informata dice che in quell'indugio vi sono ragioni diplomatiche. Re Nicola avrebbe consentito a trattare per eventuali compensi alla sua rinuncia a Scutari.

L'atteggiamento del Montenegro sconfessato dalla Destra russa.

PIETROBURGO 6 (N). Il giornale «Zemstcina», organo della Destra della Duma dell'impero, dichiara che i deputati della Destra, dopo le conversazioni d'ieri presso il ministro degli esteri Sassonoff, sono venuti concordemente al convincimento che la politica estera della Russia nella questione balcanica sia perfettamente opportuna, e convenga assolutamente non solo agli interessi della Russia ma anche a quelli di tutto lo slavismo. Le operazioni del Montenegro sono inopportune. Esse hanno il carattere d'un'impresa azzardosa, e non sono affatto determinate da riguardo agli interessi vitali del popolo montenegrino. Il Montenegro sarà certamente compensato delle perdite sofferte, ma l'incorporazione di Scutari all'Albania autonoma è irrevocabile. Gli amici dello slavismo agiranno rettamente se cesseranno d'istigare il Montenegro a un'avventura che è superiore alle sue forze.

Dimostrazione a favore del Montenegro a Pietroburgo.

PIETROBURGO 6 (Ag. pietrob.) Per iniziativa della Federazione delle società slave vi furono oggi nella capitale grandi dimostrazioni a favore della causa slava e del trionfo delle armi degli Stati balcanici alleati.

Alle 2 pom. fu celebrato nella cattedrale di Kazan un Requiem pei caduti nella guerra balcanica. Vi assistettero molti membri della Duma e del Consiglio dell'Impero e numeroso pubblico. Alle 3 una folla composta di parecchie migliaia di persone preceduta da bandiere ed emblemi si è recata alla chiesa della Resurrezione, dove fu celebrato un ufficio divino. Nel corteo che si diresse verso la chiesa si portarono cartelloni con le scritte: «Scutari ai montenegrini!», «La croce su Santa Sofia!» Sulle tombe degli czar Alessandro II e Alessandro III furono deposte magnifiche corone.

PIETROBURGO 6 (N). Una parte dei dimostranti, il numero complessivo dei quali si calcola ascendesse a circa 12 mila, si recò dinanzi al palazzo del granduca Nicolaievic, dove si fece una dimostrazione di simpatia.

In due punti della città le dimostrazioni durarono fino a sera.

Una dimostrazione pro Montenegro fallita a Roma.

ROMA 6 (N). «Il Giornale d'Italia» dice che stamane da un gruppo di studenti secondari era stato distribuito alla cittadinanza un manifesto volante invitante per oggi alle 16 ad una riunione in Piazza Colonna studenti, cittadini ed associazioni per una dimostrazione a favore del Montenegro. La dimostrazione però non ha avuto luogo. Alle ore 16 alcuni gruppi di studenti si sono fermati in piazza Colonna, ma sono stati invitati a circolare da agenti di P. s.

Cinque studenti che si erano rifiutati di muoversi furono accompagnati in Questura; del resto tutto rimase tranquillo.

Dichiarazioni ufficiose bulgare sulla mediazione e la pace.

SOFIA 6 (N). L'ufficioso «Mir» considera la «demarche» diplomatica di ieri come un serio passo verso la prossima conclusione della pace. In ogni caso si avvicina il momento in cui le ostilità, già effettivamente sospese in seguito a un tacito accordo, cesseranno mercè un esplicito impegno reciproco.

Commentando la linea di confine turco-bulgaro proposta dalle grandi potenze, il «Mir» dice: Gli alleati daranno la loro adesione definitiva quando si conosceranno esattamente i punti che questa linea dovrà toccare. In quanto all'indennità di guerra, se l'ultima dichiarazione delle grandi potenze che la soluzione di tutte le questioni di carattere finanziario sarà riservata alla commissioni di Parigi, è da interpretarsi nel senso che la stessa commissione esaminerà anche la questione dell'indennità di guerra, gli alleati si dichiareranno soddisfatti, e non faranno altre riserve.

La quota del debito turco
per gli alleati.

COSTANTINOPOLI 6 (N). I giornali dicono che una commissione del ministero delle finanze ha calcolato che gli Stati balcanici alleati dovrebbero assumere una quota del debito pubblico turco per l'importo di 29 milioni e mezzo di lire turche.

Congedi in Bulgaria.

SOFIA 6 (N). Il «Mir» reca che sono state prese disposizioni affinchè gli uomini della milizia territoriale siano congedati per un periodo indeterminato. Il congedo seguirà per classi.

Nigrita ai greci.

SALONICCO 6 (N). La commissione greco-bulgara recatasi a Nigrita per fare un'inchiesta sugli incidenti avvenuti colà, ha deciso che l'amministrazione di quella regione resti affidata ai greci, che di fatto si sono stabiliti colà per primi.

Sciukri pascià
afferma di essersi arreso ai bulgari.

SOFIA 6 (Ag. bulgara). Per rettificare le notizie tendenziose o inesatte diffuse nella stampa estera circa la resa di Sciukri pascià, e per stabilire la verità, il quartier generale comunica le seguenti dichiarazioni fatte da Sciukri stesso:

«Il 26 marzo io col mio stato maggiore mi trovava nel mio quartiere nel vecchio forte di Yldirin. Dopo entrate le truppe del settore orientale della città diedi il segnale di sospendere le operazioni, e mezz'ora dopo mi si presentò il comandante del regio reggimento bulgaro della guardia colonnello Marsceleff, il quale rimase con me circa un'ora.

Poi io accompagnato da due ufficiali del reggimento della guardia mi recai dal generale Vazoff che si trovava nella città bassa. Mi presentai a lui e rimasi colà mezz'ora; quindi col generale Vazoff mi recai in automobile a quella porta dove si trovava il generale Jvanoff comandante del II esercito bulgaro, il quale mi trattenne un'altra mezz'ora: indi ritornai al mio quartiere.

Durante la mia assenza un maggiore serbo con parecchi soldati era entrato nel mio quartiere, io non li ho veduti». Questa dichiarazione è firmata da Sciukri pascià di proprio pugno.

L'„Hamidiè" nuovamente a Porto Said

LONDRA 6 (Reuter). Si telegrafa da Porto Said: E' giunto qui l'incrociatore turco «Hamidiè».

Rissa fra marinai inglesi e facchini turchi a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 6 (N). Iersera avvenne a Galata una rissa fra marinai inglesi e facchini turchi: un turco e un inglese rimasero feriti. L'incidente diede origine a dicerie fantastiche.

Il bollettino ufficiale della guerra dice che ieri non è avvenuto nulla di notevole nè dinanzi a Ciatalgia nè dinanzi a Bulair.

Un comunicato ufficiale smentisce la voce d'un'aggressione contro il metropolita a Smirne.

Lo sceicco di Coveit, Mubarek es Sabah, ha diretto alla Porta un telegramma in cui assicura della sua fedeltà e devozione.

Il Congresso albanese di Roma non avrà carattere ufficiale.

ROMA 6 (N). La «Tribuna» pubblica: Il Comitato albanese ha diffuso un manifesto annunciante un prossimo congresso di albanesi a Roma. Avendo assunto informazioni in proposito, siamo in grado di assicurare che si tratta di un gruppo di poche e poco autorevoli persone. Tale preteso congresso nazionale non ha nessun carattere ufficiale, nè può interpretare il pensiero del popolo albanese. Basta dire che esso non ha neppure l'assenso di Ismail Kemal bey.

61 comizi contro i progetti militari a Berlino.

BERLINO 6 (N). Si sono tenuti qui 61 comizi socialisti per protestare contro i progetti militari. Deputati socialisti pronunziarono discorsi sostenendo che al regime dominante non sono da accordarsi nè un uomo nè un centesimo. In tutti i comizi, trascorsi tranquilli, si approvò un ordine del giorno esprimente meraviglia e sdegno per le enormi pretese militari, biasimante la folle gara degli armamenti perchè accresce il pericolo di guerra, e chiedente la sostituzione delle milizie popolari all'attuale sistema militarista; infine si plaude all'opposizione che i socialisti di tutti i paesi, e specialmente i francesi, fanno contro i progettati armamenti.

Il successore di Poincarè al Senato

BAR-LE-DUC 6 (N). Il deputato repubblicano Grosdidier è stato eletto senatore in luogo di Poincaré.

Per la linea Trieste-Canadà.

AMBURGO 6 (N). Da ieri trovasi qui Brown, il direttore generale della «Canadian pacific», per trattare la questione della linea Trieste-Canadà. Oggi ebbe luogo una lunga conferenza a Ballin; le trattative continueranno nei prossimi giorni.

Un sottomarino russo affondato. L'equipaggio salvo.

LIBAU 6 (Ag. pietrob.). Stanotte è affondato il sottomarino «Minoga». Dopo essere rimasto sott'acqua un'ora e mezza esso fu risollevato e rimorchiato entro il porto. L'equipaggio è incolume. Si ignora la causa dell'incidente.

ELEZIONI IN ARGENTINA.

BUENOS AYRES 6 (N). Le elezioni per un seggio di senatore e tre di deputato per la città di Buenos Ayres hanno avuto luogo ieri. Sono stati eletti un senatore e due deputati socialisti e un deputato radicale. Il risultato definitivo sarà proclamato lunedì. Regna vivissima agitazione tra i partiti.

Il successo italiano a Jeffren.

BERLINO 6 (N). Il corrispondente da Tripoli della «Deutsche Tageszeitung» manda al suo giornale una lettera entusiastica sulla recente azione italiana a Jeffren; constatando essere questa forse l'azione più difficile e più sanguinosa di tutta la campagna africana, giacchè stavolta gli italiani si trovavano di fronte ad un nemico desciplinato, preciso, pronto, evidentemente guidato da un capitano valente. Perciò tanto maggiore è il nuovo successo italiano e la nuova prova di valore dei soldati d'Italia. Sopratutto poi si tratta di un grande successo morale perchè finalmente l'Italia si accorse di dover finire le eterne trattative con El Baruni che danneggiavano molto il prestigio italiano agli occhi degli indigeni.

Cannonate a Bengasi.

BENGASI, 6 (N). Ieri e oggi sono state tirate cannonate contro gruppi di beduini armati che si erano avvicinati al raggio dei nostri forti. I nostri tiri li dispersero infliggendo loro notevoli perdite.

Giunge notizia da Derna del passaggio per quel campo arabo di regolari turchi diretti in Egitto.

Le ricompense ai caduti nella guerra di Libia.

ROMA, 6 (N). Oggi fu per tutte le città italiane una giornata di intensa commozione patriottica. La distribuzione delle medaglie al valore alle famiglie dei caduti nella guerra di Libia è avvenuta solennemente dinanzi alle autorità ed alla folla commossa. I generali comandanti i corpi d'armata e le divisioni hanno pronunciato elevati discorsi in omaggio alla memoria dei caduti e poi hanno consegnato le medaglie mentre le note della marcia reale echeggiavano e gli applausi prorompevano da migliaia di cittadini. Così a Roma, a Venezia, a Milano, a Torino, a Firenze, a Bologna e in altre città grandi e piccole e da per tutto lo stesso entusiasmo e la stessa emozione.

Elezioni politiche suppletorie.
Innocenzo Cappa eletto.

CORTEOLONA, 6 (N). La votazione di ballottaggio fra il democratico repubblicano Innocenzo Cappa e il conservatore Pestalozza è avvenuta fra grande animazione. Entrambi i candidati, nonostante l'astensione ufficiale dei socialisti, sono riusciti ad aumentare dai 400 ai 500 i voti ottenuti domenica scorsa. Il Cappa ha avuto oggi voti 2500, contro 1950 ottenuti domenica scorsa, e il Pestalozza che ne aveva ottenuti 1900 oggi ne ebbe 2400. Quindi il collegio che fu di Cavallotti e di Romussi sarà ora rappresentato da Innocenzo Cappa.

Podrecca in ballottaggio.

BOLOGNA, 6 (N). Oggi seguì l'elezione suppletoria nel collegio di Budrio, rimasto vacante per le dimissioni di Guido Podrecca. Il risultato complessivo della votazione fu il seguente: Inscritti 8333, votanti 4583. Podrecca (socialista riformista) voti 2284, Massarenti (socialista intransigente) 2098. Voti dispersi 44, nulli 104, schede bianche 45, contestate 13. Dovrà essere proclamato il ballottaggio mancando al Podrecca alcuni voti per raggiungere la metà dei voti validi.

Si impicca perchè abbandonato dall'amante.

NAPOLI 6 (N). Questa sera verso le 6 il barone Giuseppe della Marta che da tempo viveva separato dalla moglie contessa Maria Capra, in un momento di sconforto causato dall'abbandono della sua amante, la cameriera Giuseppina Natalini, si è impiccato con una corda nella sua abitazione. Soccorso a tempo fu trasportato all'Ospedale dei pellegrini. Egli versa però in gravissimo stato.

Grave fatto di sangue a Fiume.

FIUME 6 (per tel.). Certo Vittorio Mohorich, d'anni 28, proprietario di un negozio di manifatture, questa notte alle 23, nei pressi della chiesa dei greci s'incontrava con certo Krainz, pure proprietario di un negozio di manifatture, e dopo un vivace scambio di parole gli tirava a bruciapelo quattro revolverate, dandosi quindi alla fuga. Vistosi però inseguito, il Mohorich si puntò la rivoltella alla fronte e si uccise.

Il Krainz fu trasportato all'ospedale e i medici gli riscontrarono due ferite al braccio, una al torace, una al petto ed una al collo. Le ferite sono di natura leggera.

Il fatto produsse grande impressione. Il Mohorich tempo addietro aveva acquistato dal Krainz, sembra a cattive condizioni, un negozio di manifatture. Andatigli male gli affari, quattro mesi or sono il Mohorich dovette dichiarare il fallimento. Il Mohorich credette di dover attribuire queste sue disgrazie a colpa del Krainz e si assicura che più volte lo aveva minacciato.

150.000 lire di gioielli rubate a Venezia.

VENEZIA 6 (N). Ieri mattina, fra le 4 e le 5, nell'importante negozio di gioielleria della ditta Mello, nella Merceria dell'Orologio, presso piazza San Marco, venne perpetrato un furto di gioielli che si fa ascendere ad oltre 150.000 lire di valore.

La questura si è occupata immediatamente della cosa ed ha praticato anche parecchi arresti, ma senza però avere una traccia sicura dei ladri, i quali, particolare interessante, hanno avuto perfino la cura di lavare i vetri per far scomparire l'impronta della mani. La ditta non era assicurata.

La sesta giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 6 (N). Eccovi i risultati della sesta giornata di corse al trotto svoltasi oggi all'Ippodromo di Turro.

Premio «Brenta», prova unica; arrivò 1. «Meteor» m. 2413 in 3'39 e un quinto; 2. «Lauro»; 3. «Gazzella».

Premio «Monza» dilettanti prova unica 1. «Brenno» m. 2473 in 3'46"; 2. «Eva».

Premio «Italia» internazionale vincere tre prove distinte. Nella prima prova: 1. «Milly Fleet» in 2'16"; 2. «Reuben W» 3. «Mistrel Wilkes», tutti a 1609 metri. Seconda prova: 1. «Milly Fleet» in 2'19"; 2. «Reuben W»; 3. «Lengyeltoti». Terza prova: 1. «Milly Fleet» in 2'17" e quattro quinti; 2. «Hannah Louise»; 3. «Garrik».

Premio «Faenza» per puledri di 3 anni, prova unica. 1. «Floria» m. 1609 in 2'34"; 2. «Lara» m. 1659; 3. «Liebe» m. 1629.

Premio «Forlì» prova unica. arrivò 1. «Tito» in 3'43" e quattro quinti; 2. «Charming Caporal»; 3. «Zattera».

— Premio Lucca, prova unica, prima divisione, sette partenti: 1. «Tito» metri 2413, in 3'47". 2. «Czarina»; 3. «Zattera». Seconda divisione: sette partenti: 1. «Charming-Caparol» m. 2413, in 3'46"; 2. «Metheor» m. 2453; 3. «Wright Silver» m. 2453.

La costituzione del comitato elettorale liberale-nazionale
per le elezioni amministrative.

Con numeroso concorso di cittadini di tutte le classi sociali fu tenuto ieri a mezzogiorno al Politeama Rossetti l'annunciato comizio per la costituzione del Comitato elettorale del partito liberale-nazionale per le imminenti elezioni amministrative.

Appena si presenta al proscenio la Direzione del Consiglio del partito con a capo il presidente avv. Camillo Ara, scoppia un lungo, entusiastico applauso di saluto che dura vigoroso e nutrito per alcuni minuti.

Il discorso del presidente.

Al cessare della calorosa dimostrazione sorge a parlare il presidente il quale con fervida e persuasiva parola, spesso interrotta da unanimi applausi, dice:

«Il vostro fervido plauso, il vostro entusiasmo, o cittadini, inneggia all'Idea, alla difesa dell'italianità del Comune di Trieste. Noi tutti sentiamo, con profonda emozione, che in questo momento, mentre ci accingiamo a costituire il Comitato elettorale ed a prendere gli opportuni provvedimenti per la lotta che si inizia, non ci troviamo davanti a una questione di partito, ma davanti al problema grande della italianità di Trieste.

Oggi le campane della nostra città dovrebbero sonare a stormo per invocare difesa da tutti i cittadini.

E' gravissima la lotta questa volta: il nostro Municipio è minacciato: i molteplici avversari nostri si preparano all'attacco con le più audaci speranze: è necessità di vita, che tutti quelli che hanno fede italiana e democratica si stringano in un fascio indissolubile per la difesa della italianità di Trieste e dei principi di libertà e progresso.

Le elezioni cominciano l'8 giugno e per incarico del Consiglio direttivo del nostro partito vi abbiamo convocati per la costituzione del Comitato elettorale generale.

Avversati da ogni parte, combatteremo con ogni nostra forza, con patriottica concordia, con abnegazione, con fede costante ed entusiastica nell'ideale di italianità e di democrazia, che fu la fiamma di Felice Venezian e di Ettore Daurant e che è immutabile in tutti noi. (applausi).

Il Governo, che per la sua funzione costituzionale nello Stato moderno dovrebbe essere al servizio dei cittadini, qui da noi si erige a nostro tormentatore.

Italiani, amantissimi della patria, spiriti liberi, democratici, fautori convinti dello sviluppo materiale, morale ed intellettuale del popolo, ardenti di promuovere e diffondere l'istruzione, la coltura, l'amore alle arti belle, l'igiene, la difesa dell'infanzia in ogni sua forma, studiosi dei problemi sociali ed economici e convinti della necessità di risolverli con concetti sinceramente democratici, consci dell'importanza dei commerci e delle industrie e studiosi dei fenomeni economici con essi congiunti noi avremmo il diritto di svolgere nella nostra Trieste in ogni campo della vita pubblica e sociale un'attività intensa, veramente intelligente e benefica, tale da elevare con l'armonia degli sforzi di tutti i buoni le condizioni materiali, morali, intellettuali, sociali del nostro paese.

Senonchè a noi si oppone l'azione del Governo, spalleggiato contro l'italianità dagli slavi e dai socialisti, azione negativa, che non ci consente la attuazione di alcun programma, azione demolitrice, intesa a distruggere quanto si è fatto. A prescindere da tutto il resto, a prescindere da cento offese antiche e recenti, a prescindere anche dal novissimo metodo di rifiutare al Comune i mezzi occorrenti per l'apertura di scuole ed altri istituti indispensabili, fatto incredibile in uno Stato europeo nel secolo ventesimo, a prescindere da tutto ciò, il solo fatto della importazione costante, sistematica di slavi, ai quali vengono dati gli uffici di impiegati e di servi dello Stato con postergazione degli italiani, questo solo fatto della immigrazione artificiale fatta dal Governo in danno dei figli del paese costituisce una tale ingiustizia, che davvero noi non possiamo guardare l'avvenire che con un senso di profondo terrore e dolore (applausi).

Spettacolo inconcepibile, noi assistiamo al fatto, che gli impiegati dello Stato italiani, ancora superstiti malgrado la marcia dello slavismo, sono costretti, veri martiri della difesa nazionale, a celare il loro sentimento per poter proseguire la loro opera benefica, intesa a conservare in parte finchè si possa la italianità degli uffici.

Nella lotta troveremo anche questa volta in armi contro di noi i nostri due avversari dichiarati: gli slavi ed i socialisti.

La lotta contro gli slavi non ci duole, perchè anzi per noi italiani e democratici una grande e bella battaglia combattuta per i nostri principî contro il partito, che impersona il nazionalismo slavo e per giunta la reazione, è una prospettiva lieta: la lotta e la vittoria che qui auspichiamo ci ritempreră.

Ci addolora invece la lotta contro i socialisti, poichè significa la battaglia più aspra contro italiani che non sono più nostri fratelli, contro italiani che rinnegano la patria, contro un partito democratico che nega il principio nazionale (vivi applausi): ma è una lotta necessaria, una lotta fatale, poichè il loro prevalere significherebbe la fine della italianità, la morte dell'autonomia del Comune, l'acquiescenza agli slavi ed al Governo in ogni particolare della vita pubblica e sociale di Trieste. (Approvazioni).

Ma la coscienza nazionale del paese e la forza del nostro partito ci danno sicuro affidamento, che contro i molteplici nostri avversari otterremo una superba vittoria.

Se la organizzazione nostra sarà curata in ogni particolare, se tutti i nostri consenzienti faranno il loro dovere e se proporremo — come è nei nostri voti — ai suffragi degli elettori uomini degni, noi sicuramente vinceremo.

Vi propongo quindi, o cittadini, in nome del Consiglio direttivo del partito liberale-nazionale di costituirvi in Comitato elettorale generale e di nominare dal seno di questo un Comitato centrale di circa quattrocento cittadini: i nomi dei proposti stanno scritti nella lista distribuita alla porta: al Comitato centrale spetta la organizzazione e la direzione della campagna elettorale: naturalmente la scelta dei candidati ed ogni deliberazione di principio sono riservate al Comitato elettorale generale.

Se voi accetterete queste proposte, il Comitato centrale con l'opera di commissioni e sottocommissioni si porrà subito al lavoro.

Ma da voi, o cittadini, dipende il risultato: a voi è affidato l'onore di Trieste: il nostro Municipio ha da rimanere in mani veramente italiane o ha da essere in mani bastarde o avverse? (si grida: no, mai!) Questa è la domanda, o cittadini: la risposta non può essere che un unanime grido della cittadinanza contro gli slavi e contro i socialisti. (Applausi).

Ma per vincere bisogna organizzarsi: come già altra volta vi dissi in una simili occasione, o cittadini, da questo momento ciascuno di voi deve considerarsi un soldato dell'idea nazionale e deve combattere per questa con abnegazione, sacrificando ogni giorno ore ed ore al lavoro: si tratta di tre mesi: ma quale non sarà la nostra soddisfazione nel momento della vittoria conseguita nel dolce nome della patria! e quale non sarebbe lo schianto dei nostri cuori, se per avere peccato d'infingardia fossimo soccombenti!

Badate alla propaganda personale: è necessario che tutti agitino negli uffici, nelle officine, nei ritrovi, nelle famiglie, dovunque: la propaganda personale è la più importante.

Fate la maggior propaganda per la nostra idea — continua l'oratore — rincorate i deboli, mostrate che si tratta d'una causa santa, della difesa del nostro Comune che da ogni parte è minacciato e che vogliamo conservare italiano. Non c'è dubbio che ciascuno di voi può esercitare in questo riguardo influenza notevolissima. Se ciascuno di noi farà presso tutti i conoscenti, gli amici i compagni di ritrovo quotidiano, di caffè, di lavoro, d'ufficio la propaganda più assidua per la causa nostra, noi non possiamo non vincere. Non può essere che alcuno sia tiepido quando sia continuata la propaganda personale da parte di noi tutti.

Ma c'è un'altra questione importante. Le liste degli elettori sono state fatte, ma ammettono la procedura dei reclami che scade il 28 aprile. Abbiamo quindi disponibili oltre 20 giorni per questo lavoro. È indispensabile che tutti i nostri consenzienti siano inscritti nelle liste

elettorali. Ciascuno di voi dovrà vedere negli uffici che abbiamo — e che sono l'uno in via S. Nicolò e l'altro in piazza S. Caterina — se il suo nome è inscritto nelle liste elettorali, e se è inscritto esattamente con nome e paternità esatta, nel distretto cui appartiene, per non correre il rischio di non poter poi votare per un'inesattezza di forma. È quindi indispensabile che ciascuno si sottometta al piccolo sacrificio. E non basta farlo per sè ma anche per tutti i conoscenti e gli amici. Se ciascuno di voi lo farà, avremo nella procedura dei reclami il maggior successo. E non occorre un gran disturbo: basta telefonare all'uno o all'altro dei nostri due uffici, o anche mandando un bigliettino per informarsi se i propri conoscenti sono inscritti; l'ufficio poi provvede a tutto. In una lotta come questa anche un voto può essere decisivo. Per l'amor della patria vi supplico di fare questo che è uno dei compiti più importanti.

Detto ciò chiudo colla speranza e coll'augurio che la vittoria ci arrida. In alto i cuori e la vittoria sia nostra» (applausi vivissimi prolungati).

Quando il clamore degli applausi si è calmato il presidente dichiara aperta la discussione sulla costituzione del comitato elettorale e sulla nomina del comitato centrale colla funzione già accennata di organizzare e dirigere la campagna elettorale, riservata al comitato generale ogni deliberazione d'indirizzo e la scelta dei candidati. Intanto domanda se l'assemblea è d'accordo su questi punti di massima.

Il pubblico scatta in un applauso unanime. Tuttavia il presidente chiede anche che si voti per alzata di mano, e non una mano resta abbassata. Il presidente risponde a questa manifestazione dicendo: «Voi costituite dunque il comitato elettorale generale, e tutti avete assunto una responsabilità. Ciascuno dunque ha il dovere di fare fine all'ultimo il suo compito e d'apportare la vittoria!» (applausi).

Il presidente domanda quindi se qualcuno voglia parlare. Il desiderio del pubblico si fonde in un grido solo: Parli Mrach! E quando l'avv. Mrach accenna a voler corrispondere a questo desiderio dell'assemblea, è salutato da un applauso lungo e clamoroso.

Parla l'on. Mrach

Cittadini! Quattro anni fa — comincia l'on. Mrach — si doveva fare il primo esperimento del suffragio universale nelle elezioni amministrative. Era una novità, e le previsioni potevano essere le più svariate. Tutti però presentirono il pericolo pel fatto che le elezioni avvenivano sulla base d'una legge che era stata imposta dal Governo. E lo presentirono perché l'attività precedente dei partiti nostri avversari era conosciuta. Ed è perciò che tutti accorsero con ammirabile slancio, e con lodevole concordia cooperarono a fare uscire il partito dalla battaglia con un trionfo memorabile e a togliere la città nostra da un incubo sicchè fosse tranquilla almeno per 4 anni. Può esserci stato però qualcuno che prima di esperimentare il fatto nuovo si fosse fatto qualche illusione, non già sull'atteggiamento degli slavi, ma sull'attività del partito socialista. Può esserci stato qualcuno che abbia pur potuto pensare che quei signori, messi di fronte alla realtà della vita, alla necessità di curare non solo il benessere nazionale e morale, ma anche economico del Comune avrebbero fatto un po' getto del loro settarismo e si sarebbero prestati a lavorare seriamente pel bene del Comune. Non però tutti s'illusero! Chi meglio conosceva quel partito per l'esperienza della vita, e per la necessità di viverci vicino, illusioni non se n'è fatte, e l'esperienza di questi quattro anni v'insegna, o cittadini, che quel pericolo che quattro anni fa avete presentito era un pericolo vero e reale; quel pericolo si è andato aumentando, e se quattro anni fa c'era necessità di concordia, oggi questa necessità è più forte e più impellente che mai. Se avete seguito l'attività degli sloveni nell'amministrazione civica, vi sarete accorti che le loro brame anzichè dimostrarsi sazie si sono sempre più fatte ingorde. Vi sarete accorti a qual grado di tracotanza essi sono giunti. Essi ormai proclamano il diritto di vivere a Trieste come nazione autoctona; ormai non nascondono non solo il desiderio ma la sicurezza di poter trionfare di noi. I socialisti li avete pure veduti; costantemente intesi a difficoltare il lavoro dell'amministrazione civica, a renderla più pesante, macchinosa e difficile. Se avete seguito la storia del Consiglio comunale, se avete letto le relazioni delle sedute, avrete notato anzitutto quei discorsi lunghi, interminabili fatti all'unico scopo d'intralciare ogni seria attività del Comune. E in linea nazionale? Gran mistero non fecero mai dei loro sentimenti: pur tuttavia assunsero un atteggiamento che poteva parere nè carne nè pesce. Li avete veduti l'anno scorso votare a favore del contributo che il Comune dà alla Lega Nazionale. Ma quest'anno anche quella maschera hanno gettata; quest'anno forse perchè si era prossimi alla campagna elettorale, e forse perchè era troppo opportuno assicurarsi in precedenza i voti slavi, non votarono più a favore di quel contributo, e con cavilli da leguleio e con artifizi di tutte le sorta vollero giustificare la negativa di quel che l'anno scorso avevano fatto. E poichè argomenti sodi mancavano, per poter illudere non so chi, forse la propria coscienza, forse il proprio pudore, li avete intesi adoperare certe armi che a persone leali assai poco si addicono; li avete veduti spargere sospetti sull'attività della Lega Nazionale (urli, proteste, approvazioni) li avete intesi adombrare questa attività nel senso in cui slavi e Governo vogliono sia adombrata per aver pretesto di adottare provvedimenti repressivi contro di essa.

E il Governo? Il Governo certo non è uno dei partiti che siedono nel Consiglio comunale, e come tale dovrebbe essere imparziale al disopra di tutti. Ma come ha osservato chi mi precedette nel dire, come da anni e anni si ripete e si ripeterà, il Governo anzichè mantenersi in un atteggiamento imparziale — voi lo sapete — non soltanto aiuta e slavi e socialisti contro di noi, ma si serve di slavi e socialisti come strumenti propri per arrivare al suo scopo (applausi prolungati). E il Governo trova pel suo scopo istrumenti nei socialisti, i quali rinnegano la propria nazionalità, e trova istrumenti pronti e facili gli slavi, i quali da questo atteggiamento del Governo hanno soltanto da guadagnare (applausi).

La continua opposizione del Governo negli ultimi anni, il suo negare all'amministrazione civica i mezzi con cui far fronte alle spese del Comune — il che indica già a che cosa il Governo voglia giungere — l'opposizione costante contro ogni attività nostra e contro le iniziative del Comune, sarebbero sufficienti indizi a mostrare che cosa voglia il Governo: ma non c'è bisogno di lavorare di fantasia e d'induzione. Nel campo strettamente nazionale lo avete veduto negli ultimi anni. Avete veduto che quell'insinuarsi subdolo con cui lo slavismo si era inoltrato finora perfino nell'amministrazione giudiziaria fu gettato da parte, e a viso aperto si tentò di prendere e si prese possesso perfino della Corte d'Assise (approvazioni, proteste). Tutti dunque gli avversari nostri cospirano a un solo fine, e ho detto prima qual sia. Fino a poco tempo fa il Governo cercava di nascondere i propri scopi. Oggi non più, o che si creda più forte per energia propria o per questo appoggio più forte che trova nell'elemento cittadino costituito dai socialisti. Oggi palesemente il Governo procede allo scopo di distruggere l'italianità di Trieste. Ora dite voi, cittadini, se intendete che l'italianità di Trieste sia distrutta. (Si grida: no, mai!) Ma per impedire questo è necessario che per la prossima campagna elettorale tutti noi ci uniamo strettamente concordi, perchè il numero dei nemici è grande, e nelle guerre non bisogna permettersi il lusso di perdere il proprio tempo in rancori privati, in dissensi personali, in dispute di tendenza ed accessorie; ma quando si ha una meta grande ed unica, almeno per questi pochi giorni, o cittadini, dimenticate tutto. Lasciate da parte ogni altra cosa, e fermi nell'idea che la vittoria nelle elezioni amministrative significa la salvezza di Trieste italiana, uniamoci tutti concordi in un solo pensiero e in un'opera costante e proficua, e allora noi vinceremo. Perchè, ve l'ho detto altra volta, io ne sono sicuro, noi tutti cederemmo volentieri la bandiera delle lotte cittadine per consegnarla ad altri, se ci fosse altro partito che volesse raccoglierla e tenerla alta e pura. Ma purtroppo siamo soltanto noi, è solo il nostro partito che sopra tutto e in prima linea lotta per l'idea nazionale, per la difesa del carattere vero di questa nostra Trieste: non possiamo quindi abbandonarla. La lotta è però aspra, perchè i nemici sono potenti e numerosi. Cittadini! Non basta già un semplice accenno di volontà di lottare per vincere. Ci vuole una fermezza, una forza, una molla potente che ci spinga alla battaglia e alla vittoria. Certo potrebbe e dovrebbe bastare l'amore per Trieste, per la sua italianità, dovrebbe bastare questo affetto per accendere quel fuoco che spinga tutti a lavorare pel trionfo della nostra idea. Ma se questo amore non dovesse bastare, io vorrei in questo momento, per completare questa molla che dovrebbe essere così potente, instillarvi nell'animo un altro sentimento che pure è fattore di vitalità ed efficacia, la ripulsione più fiera e più tenace contro tutti i nemici che c'insidiano.

Le ultime parole dell'oratore sono coperte da un altissimo clamore d'applausi di tutta l'assemblea, che accenna a non voler più finire. Ristabilito il silenzio e alla richiesta del presidente se altri voglia parlare, l'assemblea chiede di sentire la parola dell'on. Pitacco, e quando questi si presenta sul palco è salutato con un'imponente ovazione.

La parola dell'on. Pitacco.

«Abbandono il mondo implorando e augurando ai posteri età migliore di quella in cui io vissi», così scriveva Domenico Rossetti nella sua ultima ora, che fu ora di irreparabile lutto per la città. L'augurio di tempi migliori ch'egli formava per noi non si è purtroppo compiuto: chè anzi toccò proprio a noi di vedere calpestati i più sacri diritti, manomessa la giustizia, lesa l'autonomia del Comune, tolte le secolari franchigie, disseccate le sorgenti del benessere pubblico, abbassata la dignità dello Stato a partigiana dispensiera di grazie (approvazioni), elevato a sistema di governo l'annientamento di un popolo (applausi). Ma io istessamente ho voluto ricordare le parole amare e affettuose con le quali il grande cittadino si congedava per sempre dalla sua Trieste, perchè in esse è riassunta quella che fu la molla più possente di tutta la sua vita, la devozione alla patria.

Questa devozione si affermò necessariamente nei due maggiori doveri che affaticarono e addolorarono lui e che dovevano mezzo secolo dopo lui segnare la tragica sorte della nostra martoriata esistenza, intendo il dovere di difendere il nostro Comune, il dovere di difendere per esso e con esso l'integrità, la nazionalità del paese (approvazioni).

Lo ricordo qui oggi perchè a noi, insidiati come siamo più che mai negli uffici, negli affari, nelle scuole, nelle chiese, nelle famiglie, nelle coscienze, da quanti s'illudono o illudono di giovare allo Stato, distruggendo il carattere italiano della città, a noi, dico, è più che mai necessario di stringere la concordia, la forza, la speranza nell'adempimento di questi che sono anche per noi doveri supremi.

Ed invero il Comune che stringe intorno a sè nella continuità dei progressi tutti i suoi figli, mai forse meglio che nell'ora presente fu il simbolo e il palladio dei nostri diritti nazionali e civili. Mai più che nell'ora presente la lotta per conservare indiminuito il Comune s'identificò con la lotta per conservare illese le memorie e le glorie, la lingua e la coltura, tutto il passato di nostra gente, la nobiltà e la prosperità di Trieste. Sì, anche la prosperità di Trieste.

Perchè il suo avvenire economico e le sue fortune commerciali dipendono dalla conservazione della sua civiltà italiana, come questa dipende dall'esercizio indisturbato delle libertà municipali, che assicurino l'equilibrio fra i diritti e i doveri e primo fra tutti i diritti quello alla propria esistenza nazionale e primo fra tutti i doveri quello di difendere contro gli usurpatori novelli la terra dove siamo nati e dove domandiamo solo di poter vivere in pace (vivissimi applausi).

In questo si compendia il programma con il quale vi accingete, o ci accingiamo alla lotta, in concordia, con fede.

Possa arridere a questa immutabile fede anco una volta la vittoria, più che mai necessaria (applausi e grida entusiastiche).

Un raffronto ed una speranza.

Domanda quindi di parlare dal pubblico il sig. Dolcetti, il quale dice:

«I precedenti oratori accusarono il Governo di voler annientare l'italianità di Trieste. Ora mi pare che sia da sperare meglio per l'avvenire, perchè l'Austria marcia alla testa delle grandi potenze contro il Montenegro per salvare la nazionalità degli albanesi (approvazioni, ilarità). Se questa nazionalità albanese sta tanto a cuore dell'Austria e delle altre nazioni, vogliamo sperare che l'Austria si ricorderà anche della nazionalità di Trieste, e non si accanirà più tanto ad aiutare slavi e socialisti per annientare questa povera italianità nostra» (vivi applausi).

Il discorso dell'on. Gasser.

Il presidente domanda ancora all'assemblea se alcuno voglia parlare, ed è la volta dell'on. Gasser, richiesto a gran voce. L'on. Gasser, pure salutato da lungo applauso, dice:

«La mia povera parola poco potrebbe dire che non sia stato già detto da altri, nulla esporre che non sia già nel cuore di tutti. Tutti siamo convinti che ci troviamo in un momento solenne e di grande importanza, e noi procederemo certamente per riuscire. Noi, deputati al Parlamento, conosciamo forse meglio degli degli quale vento infido spiri dall'alto contro l'italianità di Trieste, ed è per questo motivo che siamo convinti come il Consiglio comunale debba trovarsi in mano di persone di fede provata, sulla cui combattività noi possiamo contare. In una città commerciale e industriale com'è la nostra Trieste, i nostri rappresentanti non hanno odio di razza; ma il conflitto sorge quando altri vengono qui con spirito di conquista e di sopraffazione. E a questo devono stare attenti i nostri rappresentanti, conoscere questi fini e sventarli a tempo (approvazioni).

Il presidente del comitato ha accennato prima all'immigrazione artificiale degli slavi, alla difficoltà che trova l'elemento italiano presso i pubblici uffici, e questo, o signori, è un momento di grando importanza. Noi, come deputati, dobbiamo constatarlo ogni momento e vediamo che l'elemento italiano è allontanato dai pubblici uffici, e gl'impiegati italiani si trovano realmente a mal partito. In questa condizione di cose noi siamo tentati di domandarci: per qual motivo devono i nostri giovani sforzarsi per procurarsi una cultura? a che giova loro avere tante cognizioni, conquistate con tanta fatica, quando trovandosi negli impieghi si vedono posposti e preteriti? E questo perchè? perchè nel funzionario si vuole il pensiero slavo, l'agitatore politico, che tenti di distruggere i ricordi del passato e voglia tramutare anche l'aula serena della giustizia in un'arena per competizioni politiche! (vivi applausi). Io non parlerò qui della questione universitaria, questione che con dolore conosciamo fin dall'infanzia e chissà quando potrà essere risolta. Ma io voglio dire che per queste ragioni che voi sentite meglio di me, noi abbiamo bisogno che nel nostro Consiglio siedano persone pronte alla difesa della nostra coltura e dei nostri diritti. Certo questo non è il solo elemento che deve distinguere i nostri rappresentanti, e il comitato provvederà a che tutti i candidati abbiano anche altri requisiti. In primo luogo ci vuole in un rappresentante comunale l'indipendenza assoluta, perchè soltanto colui che è indipendente ha il coraggio di lottare per gli interessi locali della città. È assolutamente necessario che sia intelligente e scrupoloso amministratore e conosca i bisogni delle varie classi della città, e specialmente del commercio e dell'industria che languono per motivi che non ho bisogno di accennare. E bisogna che questi rappresentanti siano ispirati a sentimenti di sano liberalismo, perchè soltanto questi possono studiare un'idea e accettare quanto v'ha in essa di buono nell'interesse dell'amministrazione e dello sviluppo del Comune. Voi, signori del comitato, cercherete anche di scegliere persone che si distinguano per bontà di cuore, che si prestino per le classi meno abbienti, per mostrare che l'interessamento per il popolo non è il privilegio di singoli (vivi applausi).

Noi constatiamo talvolta nella nostra vita certi avvenimenti che destano una onda d'entusiasmo indicibile, che provocano un senso d'idealità superiore ad ogni partito. Noi comprendiamo in un momento che i nostri cuori battono all'unisono, ci guardino in viso, stringiamo una mano, vediamo che siamo realmente fratelli. È l'animo nostro che parla. Sorga dall'assemblea odierna l'anima italiana di Trieste, che ci guidi tutti uniti alla battaglia e alla vittoria! (vivi, prolungati applausi).

Un altro oratore.

E ancora una voce risponde all'invito del presidente se alcuno voglia parlare. E' un cittadino che raccomanda al comitato di scegliere persone capaci ed energiche quali rappresentanti del popolo, e che siano democratici nazionali nel vero senso della parola. Non basta, dice, essere una maggioranza; occorre che tutti siano capaci di affrontare gli avversari con dignità d'italiani. La nostra maggioranza deve essere battagliera contro qualsiasi minoranza, con ardente amore di patria per questa contrastata città nostra latina, pensando che dietro i suoi rappresentanti stanno più di 150.000 cittadini sempre pronti a salvaguardare l'idea comune. «Sursum corda!» Nel far propaganda per il partito si deve aver presente di rispettare le opinioni di ciascuno, purchè faccia soprattutto il suo dovere d'italiano, nell'amor santo della patria. Così vinceremo!

L'oratore è vivamente applaudito.

Il presidente, constatato che nessuno più chiede di parlare, dichiara chiusa l'adunanza, dopo avere rinnovato la raccomandazione che nella campagna che s'inizia oggi voglia ognuno colla maggior energia e con sacrificio dedicare l'opera sua alla causa comune.

Scoppiano nuovi prolungati applausi, e il Teatro lentamente si sfolla.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Paolo Cozzi dai signori Paola e Rodolfo Prezioso cor. 20.

Società Ginnastica. I soci, le signore e le signorine che non fanno ancora parte della sezione drammatica, ma che desiderano in avvenire di inscriversi, sono pregati di intervenire ad una riunione che si terrà questa sera alle 8 in Palestra.

Società di Minerva. Questa sera, alle 8, il chiaro dott. Silvio Canestrini terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Il sistema nervoso e la vita universitaria».

Una commemorazione di Giuseppe Verdi. La Società corale teatrale terrà una commemorazione di Giuseppe Verdi stasera alle 8 nella propria sede sociale Piazza del Teatro 1.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dal signor Luigi Crociato.

Riunione Adriatica di Sicurtà. Il Congresso Generale ordinario di questa Compagnia di assicurazioni sarà tenuto giovedì 24 Aprile a. c., alle 4 pom. nell'ufficio della Compagnia stessa.

Società degli ingegneri e degli architetti. La S. I. A. terrà il suo Congresso generale ordinario lunedì 14 corr. alle 8 p. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni. Presentazione del Bilancio e del Conto consuntivo pro 1912. Modificazione dello Statuto. Proposte di gite sociali. Eventuali.

Associazione del libero pensiero. Stasera alle 8.15 all'A. L. P. si terrà la prima delle annunziate conferenze del signor Silvio Debeuz sulla «Età della pietra».

La «Previdenza» a Congresso. La «Previdenza» terrà il suo congresso generale ordinario giovedì 10 corr. alle 6.30 pom. nella sede sociale (Via Valdirivo N. 9, I. piano). All'ordine del giorno stanno:

Relazione sull'operosità sociale dal 1 Luglio 1910 al 30 Giugno 1912. Presentazione ed approvazione dei bilanci per il biennio 1 Luglio 1910 al 30 Giugno 1912. Nomina di 9 direttori, di due revisori effettivi e due sostituti. Eventuali proposte dei soci.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

I signori Panajotti, Nicolò e dott. Giorgio Fratelli Megari per onorare la memoria dell'avv. Demetrio Crisicopulo elargirono alla Comunità Greco-Orientale Cor.. 30

Congressi e convegni sociali. Mercoledì 9 corr. nella sala della Fenice, via San Francesco d'Assisi N. 5, si terrà una Veglia danzante a beneficio del fondo vedove ed orfani degli Attinenti caffettieri.

★ La fanfara dell'Associazione «Edera» è convocata per questa sera alle 8.

Corte d'assise. — L'atroce assassinio di Isola. — La terza giornata. Ieri mattina alle 10 si è tenuta una breve udienza sul processo per l'uccisione di Luigi Germanis di Isola, per opera, secondo il Pubblico accusatore, di Giovanni e Giuseppe Ivancich, Giuseppe Poropat, Giuseppe Knez, Francesco Braico e Giuseppe Chermaz.

L'udienza è durata fin oltre mezzogiorno ed è stata completamente dedicata alla lettura di atti, testimonianze, denuncie, indagini, confronti, informazioni e fedine penali.

Questa mattina alle 9 il dibattimento sarà ripreso con l'escussione di ultimi testi, proposti dalle parti e ammessi dalla corte e si spera di poter esaurire in mattinata e chiudere il dibattimento probatorio.

Arresti. Ieri all'uscita della folla che aveva partecipato al comizio per le elezioni al Politeama Rossetti, la polizia praticò cinque arresti e ciò, a quanto ci viene riferito, per canti e grida giudicati di carattere non ortodosso.

Un mucchio di pietre che crolla. In un fondo segnato al n. 5 di via Ugo Foscolo, a ridosso del muro maestro della casa n. 3 di detta via, era accatastato un ammasso di grosse pietre che devono prossimamente servire per l'erezione di alcuni fabbricati. L'ammasso di pietre misura un'altezza di circa 6 metri su un fondo di poco più di 3 metri per 10. Ieri, alle 1.45 mentre alcune persone passavano dinanzi a detto fondo, cadde improvvisamente una buona parte di quel mucchio di pietre che fece cedere il tratto di muro che fiancheggia la via e che serviva quale sostegno.

Le pietre caddero nel mezzo della via e fortunatamente non colpirono alcuno. Alcuni passanti si recarono ad avvisare dell'accaduto l'ispettorato di via Giuseppe Parini dal quale fu telefonato ai vigili che si recarono sul posto con un carro di pronto servizio al comando del luogotenente sig. Bugliovaz. Questi dispose a far raccogliere le pietre cadute in prossimità del muro di cinta, e dopo due ore di lavoro i vigili ritornarono alla propria caserma.

Piccolo incendio. Alle 2.30 pom. di ieri veniva telefonato ai vigili che un fuoco si era manifestato al N. 162 di via Carbonara (Chiarbola superiore). Si recarono sul luogo i civici vigili di S. Giacomo e un carro dell'appostamento principale, comandati dal luogotenente sig. Bugliovaz.

Fu riscontrato che si era incendiata la fuliggine del camino del quartiere al pianoterra occupato da Giovanni Celluà.

Poche secchie d'acqua bastarono a spegnere il fuochetto e a scongiurare ogni altro pericolo.

A proposito. Rodolfo M., abitante in via dei Cunicoli, del quale riferimmo che aveva bevuto una forte dose di oppio a scopo suicida, ci prega di rilevare che non ebbe mai simili tristi intenzioni. Di temperamento allegro, non ha mai avuto - beato lui! - idee lugubri e nere. Beve oppio, invece, per combattere l'insonnia ed esagerò un po' troppo la dose; e, accortosi degli effetti del veleno, si fece accompagnare da un amico alla Guardia medica. E questo è quanto.

Tentato suicidio? Iersera un dottore della Guardia medica fu chiamato in via dello Scoglietto, ove in una delle case dei quartieri minimi trovò certa Margherita R. di 34 anni, la quale aveva bevuto dell'acido acetico. Alcuni dicevano ch'ella aveva tentato di darsi la morte; ella però ammise d'aver bevuto l'acido per errore. Con la lavatura dello stomaco ella fu tratta fuori di pericolo.

Il ferimento fra anarchici al caffè „Edison".

Lo stato del ferito. - Il feritore non ancora arrestato.

Lo stato di quel Renato Siglich che, l'altra mattina nel caffè «Edison», fu preso a coltellate da un «compagno» (vedi il «Piccolo» d'ieri), a quanto sembra, per questioni di indole politica, e che fu ricoverato nel quarto riparto dell'Ospedale, è sempre grave. Ciononpertanto i medici non disperano di salvarlo e dànno la guarigione per certa, semprechè non sopravvengano complicazioni. Il feritore non è stato ancora rintracciato e, ad ogni modo, si ritiene che egli abbia potuto riparare fuori di Trieste. Furono dalla polizia diramate parecchie circolari d'arresto nelle città vicine, ma sinora senz'alcun effetto.

Ieri mattina fu tentato un nuovo interrogatorio del Siglich, ma trovandosi egli in istato febbrile, i medici consigliarono di asciarlo quieto.

Risse e ferimenti. Il bracciante Pietro Borelli, d'anni 55, abitante in via dei Piccardi N. 36, trovandosi iermattina in un'osteria di via del Molino a vento, si bisticciò con altro frequentatore del locale.

Usciti sulla via, vennero a vie di fatto, ed il Borelli rimase ferito di coltello alle mani e alla fronte.

Il feritore riuscì a fuggire, ed il Borelli ebbe le prime cure alla Guardia medica.

★ Il manovale Antonio Mutich, di 28 anni, abitante in via dei Capitelli N. 5, venne ieri a diverbio con uno sconosciuto e fu da lui colpito in modo da riportare una ferita di punta al collo ed una alla regione intrascapolare.

★ Luciano Martinolich, di 33 anni, capitano mercantile, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 2, riportò pure per mano altrui una ferito alla fronte.

Ricorsero entrambi alle cure dell'«Igea«.

L'ira di Lukacs. Giorgio Lukacs, di anni 24, da Cszacaturn, bracciante alla Ferriera di Servola, e abitante al n. 668 di questa località, ier mattina, in un impeto d'ira sferrò un pugno contro una lastra di vetro, ferendosi gravemente il polso destro e riportando la recisione dei tendini della mano.

Venne tosto accompagnato all'Ospedale ove fu accolto nel X riparto.

Travolto da una vettura. Il bambino Mario Bascovich, di 4 anni e mezzo, abitante in via dell'Istituto n. 36, ieri nel pomeriggio, nei pressi di casa sua, fu atterrato dalla vettura n. 216 e riportò una ferita lacera al crure destro lunga 6 cm. nonchè contusioni alla mano destra.

Portato all'Ospedale, ebbe le cure del caso.

Caduto in istato d'ubriachezza. — Giovanni W., d'anni 40, mentre ieri notte, in preda ad una potente sbornia, vagabondava per le vie, giunto nei pressi della Direzione di polizia, cadde a terra ferendosi all'occipite. Un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo gli prestò le cure del caso.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica:

Attilio Voltolina, di 39 anni, vermicellaio, abitante in via Giuseppe Caprin, N. 10, con una distorsione alla mano sinistra. Giovanni Bisiach, di 19 anni, fabbro, abitante in via della Guardia N. 12, con escoriazioni al ginocchio sinistro. Nerina Todeschini, di 5 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 29, con una contusione al capo. Luciano Temperini, di 4 anni, abitante in via dei Piccardi N. 6 con una ferita alla fronte.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 9.34 ant. e 9.26 pom. — Bassa marea: 3.12 ant. e 3.36 pom.

TEATRI.

Rossetti. Il «Conte di Lussemburgo» attirò nel pomeriggio di ieri in questo teatro numerosissimo pubblico che fu largo d'applausi a tutti gli esecutori.

Di sera, poi, il teatro era gremito di una folla distinta ed elegante, che decretò vivissimo successo alla nuova edizione della «Santarellina» presentata in uno spettacolo degno d'ogni encomio. Jole Baroni, scoppiante di formosità nelle costrette vesti di «Rondinella», fu deliziosa per birichineria e vivacità, ottimamente assecondata dal buffo Gargano, un «Celestino» quanto mai comico, e dagli altri, che formarono un ottimo insieme.

Il pubblico applaudì e richiese parecchi bis, fra i quali quello del «Gloria in excelsis» al primo atto e il finale del secondo atto.

Lo spettacolo sarà ripetuto in settimana.

Questa sera riposo, dovendosi allestire la nuova operetta «I milioni di miss Mabel» del m.º Grieg su libretto di Luigi Motta, operetta che andrà in scena domani.

Fenice. Pubblico numeroso ad entrambe le rappresentazioni festive di ieri e molti applausi ai principali artisti.

Questa sera va in scena la «Principessa Rita», libretto di Willner e Bodansky (gli autori dell'«Eva») musica del m.º Reinhardt, che a Vienna, al teatro «An der Wien», ottenne ottimo successo. La parte principale è affidata all'artista comico Paolo Guttmann.

Eden. Ieri, tanto nel pomeriggio quanto alla sera, si dovette rimandar gente. Il bellissimo programma fu molto gustato e la deliziosa «sirena», l'aggraziata Dantos, l'elegante Lombardi e la graziosa Berange s'ebbero calorosi applausi: la Dantos dovette regalare parecchi numeri fuori programma.

Un buon successo conseguirono pure i famosi ginnasti «Geo Gaertner» e gli acrobati ciclisti.

Teatro a sezioni. Il pubblico accorse ieri in folla nella sala Bellini all'Acquedotto alle rappresentazioni del teatro minimo a sezioni.

Questa sera «Le done che pianze» e «A Cannaregio» di G. Zanazzo.

Quanto prima la commedia satirica: «I parenti inconsolabili» dell'autore triestino C. L. Curiel, autore di «Vita d'apaches».

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Compagnia operettistica italiana Jole Baroni. Riposo.

FENICE. Compagnia viennese d'operette. Direttore V. Eckardt. - Ore 8: „La principessa Rita", in 3 atti del maestro Reinhardt.

EDEN. Ore 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9- ??) Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. — Ore 8—12. Concerto di dame.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo a. u. „Bellanoch", comandato dal capitano E. Dabinovich, il secondo dei quattro vapori gemelli testè acquistati in Inghilterra, dalla ditta D. Tripcovich di Trieste, arrivò qui ieri da Porto Talbot carico di 4000 tonnellate di carbone der il Lloyd.

Il «Bellanoch», che è gemello del «Bellenna», pel quale riferimmo giorni or sono, sarà seguito dagli altri due: «Bellatura» e dal «Bellenden».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Thalia» cap. de Bretfeld da Tunisi scali e Brioni con 140 pass., «Vienna» cap. A. Leva da Alessandria e Brindisi con 173 passeggeri, «Albania» cap. F. Mareglia da S. Maura e scali con 68 passeggeri, «Vorwaerts» cap. R. Danneker da Kobe scali e Porto Said con 43 passeggeri.

Il piroscafo danese «Harald» capitano C. A. Schmidt da Port Vendres.

I piroscafi ellenici «Sotirios» capitano Colucundis da Bona e Messina, «Samos» capitano G. Vocos da Pireo e Corfù con 21 passeggeri.

I piroscafi au. «Bellanoch» capitano E. Dabinovich da Port Talbot, «Anna Goich» cap. G. Stuchi da Seriphos e Sira, «Wurmbrand» cap. M. Cebalo da Venezia con 131 pass., «Lovrinac» capitano G. Civitanich da Bari e scali con 58 pass., «Lederer Sandor» cap. A. Descovich da Valenza e Bari con 37 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Carniola» per la linea greco-orientale, Costantinopoli e Batum, «Palacky» per Brindisi, Alessandria e la Soria.

Il piroscafo a. u. »Wurmbrand» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Filippo Artelli» partì il 4 da Filadelfia per Port Inglis, «Himalaia» partì il 2 da Santos per Montevideo, «Fedora» arrivò il 5 a Genova, «Mrav» il 5 a Fernandina «Erodiade» il 5 da Nuova York der Tampa, «Tergestea» proseguì il 5 da Porto Said per Rotterdam.

Austro-Americana: «Marta Washington» proseguì il 6 da Napoli per Patrasso e Trieste, «Alice» il 4 da Algeri per Trieste, «Argentina» il 4 da Portland per Nuova York, «Oceania» il 5 da Palermo per Algeri, «Polonia» passò Sagres il 2 diretto a Nuova York, «Atlanta» proseguì il 3 da Montevideo per Santos, «Columbia» il 1 da Patrasso per Almeria, «Imper. Franc Giuseppe» il 1 da Rio per Las Palmas, «Sofia H.» il 5 da Patrasso per Almeria.

COMUNICATO*)

Gregorio, *ritorna a casa; tutto perdonato.*

G. B.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

✝

La consorte **Lilly** nata **Schröder**, i figli **Nora** e **Ferdinando**, i fratelli **Francesco** e **Carlo** con la consorte **Emma** nata **Motta**, la sorella **Bice Prezioso-Cozzi** col marito dott. **Roberto Prezioso**, a nome pure delle congiunte famiglie **Schröder**, **Lüders** e **Toncourt** partecipano il decesso del loro amatissimo

PAOLO COZZI

spirato ieri a Graz dopo breve malattia.

TRIESTE, 6 Aprile 1913.

Le persone giuridiche e le pene d'ordine

Al 19 del mese passato è stata ufficialmente pubblicata una interessante decisione (num. 12875) del Tribunale amministrativo. Questa decisione contiene la massima, che se una persona giuridica si rifiuta di fornire informazioni all'amministrazione delle imposte la pena d'ordine comminata per il caso d'inobbedienza non può essere inflitta alla persona giuridica stessa. Nel caso concreto una fabbrica di birra aveva prodotto gravame contro la Direzione di finanza del suo distretto per il motivo che quest'ultima le aveva inflitto una multa di 20 cor., aumentata poi a 50 cor., per non avere corrisposto all'obbligo di indicare il quantitativo di birra da essa fornito a singoli osti. La fabbrica contestò nel proprio ricorso quest'obbligo, adducendo a propria discolpa anche il segreto d'affari, ma la seconda istanza mantenne in vigore la multa suddetta richiamandosi al disposto dei §§ 250 e 269 della legge sull'imposta personale. Il Tribunale amministrativo invece levò le impugnate decisioni come legalmente infondate con questa motivazione: La Corte ritenne inammissibile l'inflizione della multa alla suddetta fabbrica. Nè importa di sapere, se la questione dell'obbligo di fornire informazioni era già stata anteriormente decisa in forza di cosa giudicata o meno. Perchè una pena d'ordine può essere mantenuta in vigore anche se non fosse ancora stato deciso con forza di cosa giudicata sull'esistenza dell'obbligo di fornire informazioni, obbligo il cui adempimento è stato chiesto nel caso concreto a scanso della pena d'ordine. D'altra parte poi conviene far rilevare, che se l'invito di fornire informazioni è rivolto ad una persona giuridica e specialmente ad una società anonima, come qui è il caso, la pena d'ordine prevista per il caso d'inobbedienza a questo invito non può mai essere inflitta alla persona giuridica stessa. Quest'opinione si basa sul fatto, che la legge sull'imposta personale - come tante altre leggi che contengono comminatorie di pena - non premette nelle persone giuridiche la capacità a delinquere e che anche le comminatorie di pena di questa legge riflettono soltanto le persone responsabili, o meglio «capaci di discernere». E' bensì vero che a mente del primo alinea del § 266 della succitata legge alle persone giuridiche è imposta la responsabilità per le infrazioni dei doveri dei loro rappresentanti, ma ciò non significa ancora che la rispettiva persona giuridica stessa può a priori essere colpita da una pena d'ordine come persona colpevole. Ne consegue invece soltanto, che la persona giuridica risponde per la pena d'ordine inflitta ad una persona fisica che agì in di lei rappresentanza. Per questi motivi doveva ritenersi legalmente infondato il procedimento osservato nel caso in questione.

Le polizze d'assicurazione sulla vita e l'asse ereditario

Il Tribunale amministrativo ha dovuto testè decidere (dec. num. 128/20) sulla questione, se le polizze di assicurazione vita conchiuse tanto per il caso di sopravvivenza ad una determinata epoca, che per il caso di morte prima di quest'epoca, devono comprendersi, in caso che l'assicurato muoia prematuramente, nell'asse ereditario da esso lasciato con tutto l'importo delle somme d'assicurazione pagate o meno. Nel caso concreto, un tale, morto al 1 decembre 1910, lasciò fra altro anche una polizza d'assicurazione ...ta delle Assicurazioni Generali per l'importo di 60.000 cor. Secondo la stessa questo importo doveva essere pagato subito dopo la morte dell'assicurato in parti uguali a sua moglie ed ai suoi figli o al più tardi al 1 maggio 1920 all'assicurato stesso se avesse vissuto fino a quel giorno. Sulla base di questa polizza il summenzionato importo fu anche effettivamente pagato alla vedova rispettivamente ai figli del defunto. Ma quando fu commisurata la tassa ereditaria, l'amministrazione di finanza conteggiò fra l'attivo lasciato dal defunto anche la somma assicurata ed il ricorso presentato per ottenere la separazione di questa somma, rispettivamente per chiedere che venisse posto in conto dell'attivo soltanto il valore che la polizza aveva per l'assicurato stesso nel giorno della sua morte andò respinto nel corso delle istanze anche dal Ministero di finanza. Nel gravame prodotto presso il Tribunale amministrativo contro questa decisione, pur senza criticare il trattamento della suddetta polizza quale posta attiva dell'asse, si contesta la giustezza della base di commisurazione sostenendo, che quale posta attiva dell'asse stesso poteva trattarsi soltanto il valore che la polizza aveva il giorno della morte dell'assicurato e non l'importo di assicurazione stesso. Il Tribunale amministrativo ha respinto questo gravame come infondato con questa motivazione: Qui si tratta d'un contratto d'assicurazione mista; l'assicurato è morto prima del 1 maggio 1920 e perciò la somma assicurata è stata senz'altro esborsata subito dopo la sua morte. Soltanto secondariamente l'assicurazione era stata conchiusa per il caso di sopravvivenza dell'assicurato stesso e questo caso sarebbe subentrato se egli avesse vissuto nel giorno 1 maggio 1920. Ma essendo egli morto prima di quest'epoca, questa seconda alternativa è venuta a cadere ed è quindi priva d'importanza. Ora è chiaro che nei casi in cui la somma assicurata non potè essere pagata subito nel giorno stesso della morte del rispettivo testatore, la stessa somma non potè nemmeno essere compresa nell'asse ereditario da esso relitto, ma soltanto il valore che la polizza rappresentava nel giorno della morte prematura di esso testatore. Ma nel caso concreto il valore della polizza si copre colla somma d'assicurazione che l'istituto d'assicurazione ha pagato subito dopo il decesso dell'assicurato.

I trasporti di liquidi oleosi e la responsabilità ferroviaria. La Suprema Corte di giustizia ha emanato giorni or sono una nuova decisione (Rv VII 368/13) a questo proposito. Nell'agosto a. p. l'attrice aveva spedito ad una ditta 2 barili di vernice d'olio di lino, accettati dalla ferrovia per l'inoltro senza muovere obiezioni. All'arrivo a destinazione si constatò che da uno dei 2 barili mancavano 147 chilog. di vernice e che questo ammanco era dovuto a colaggio. La parte danneggiata produsse quindi petizione per risarcimento del danno di 190 cor., ma il primo giudice respinse questa petizione colla seguente motivazione: Di fronte alla pretesa che l'attore fonda sul disposto del § 84 del Regolamento d'esercizio ferroviario, il convenuto erario sostiene essere esclusa ogni e qualsiasi responsabilità a sensi di questo passo della legge, perchè il danno è stato cagionato da un difetto d'imballaggio che all'esterno non si può riconoscere, mentre d'altro canto si richiama alle disposizioni del § 86 del suddetto Regolamento. Stando al deposto dei testi intesi si deve ritenere che i barili adoperati erano di qualità ineccepibile; e secondo il parere degli esperti siffatti barili si adoperano di regola per le spedizioni di vernice d'olio di lino. Anche il colaggio, in proporzioni piccole, è un fenomeno ordinario. L'erario dunque dovrebbe a sensi del succitato § 84 rispondere in ogni caso per il danno, se non sussistessero le premesse del § 86 del summenzionato Regolamento. Si chiede ora, se la vernice contenuta in barili di legno può annoverarsi fra le merci indicate nell'or citato § 86. Ma fra queste merci non va senz'altro annoverato ogni liquido, perchè se anche per ogni liquido esiste il pericolo di un colaggio straordinario, pure l'or menzionato passo della legge richiede la sussistenza di un pericolo speciale, aumentato. Ed il colaggio può importare in condizioni normali, a detta dei periti, dall'1 al 2 per cento, a seconda della temperatura. Non si può dunque parlare nel caso concreto di uno speciale pericolo, in condizioni normali, se non in misura molto limitata. Senonchè per poter giudicare, se un pericolo siffatto sussiste o meno, non sono normativi soltanto i fenomeni che in proposito si riscontrano di solito, ma conviene tener conto anche dell'indole della merce e delle speciali circostanze nelle quali è avvenuta la spedizione. Ora è fuori di dubbio, che i liquidi oleosi, a temperature più elevate, sono più fluidi e quindi possono più facilmente penetrare oltre i barili il cui spessore è sufficiente in condizioni normali. E come è stato detto, a temperature alte il colaggio ordinario importa già il 2 per cento. Si deve quindi ammettere che quando fa molto caldo aumenta anche il pericolo del colaggio straordinario. Ora è assodato che proprio nei giorni in cui la vernice era in viaggio faceva un caldo straordinario ed anche i testimoni sono dell'opinione che l'ammanco constatato va in prima linea attribuito a questo caldo anormale. Ed è altresì assodato che il trasporto ha durato nove giorni. Se infine si considera, che a detta degli esperti anche una piccola quantità di liquido colato può contribuire potentemente al rilassamento dei cerchi e quindi anche al rilassamento delle doghe ond'è composto un barile e che il pericolo di siffatto rilassamento aumenta in proporzione alla durata del trasporto, si deve conchiudere che nella spedizione in questione sussisteva senza altro lo speciale pericolo di cui si tenne parola già in forza della qualità naturale della merce. La competente istanza d'appello invece fece luogo all'appellazione prodotta dalla ditta attrice decidendo nel senso della petizione ed anche la Suprema Corte di giustizia respinse la revisione insinuata dal convenuto erario colla seguente motivazione: I periti assunti in seconda istanza hanno dichiarato che la vernice d'olio di lino non appartiene alle merci che in forza della loro naturale qualità sono esposte al pericolo di uno straordinario colaggio, neanche durante i grandi caldi. In tal modo viene a mancare il fondamento alle eccezioni sollevate dal convenuto erario ferroviario e l'obbligo di risarcimento da parte della ferrovia è pienamente sussistente giusta il disposto del § 84 del Regolamento d'esercizio ferroviario, tanto più che i periti assunti in seconda istanza hanno dichiarato pure che non si può asserire con certezza che il difetto d'imballaggio ha cagionato il danno derivante dal colaggio.

Reclami del pubblico. «Sto leggendo, in una vettura del tramway, il vostro articolo sulla relazione della commissione municipale alla Pubblica nettezza, e precisamente il brano che condanna i cittadini perchè hanno la brutta abitudine di considerare la strada quale pubblico immondezzaio. Alzo un momento gli occhi e su di un cartellino affisso alla vettura nella quale mi trovo leggo la seguente raccomandazione: «Il pubblico è pregato, terminata la corsa, di gettare i biglietti fuori delle vetture». Mi sorge allora spontanea la riflessione: Perchè incolpare il pubblico della sporcizia delle strade, se l'amministrazione di un servizio pubblico lo prega di farle risparmiare la spesa per la pulizia delle vetture e dell'allontanamento delle immondizie, gettando le decine di migliaia di biglietti sulla pubblica via? E ciò - notisi - senza proteste da parte del Comune il quale si lagna se le strade sono sporche perchè i cittadini non hanno alcun riguardo!

★ Ora che la bella stagione invita alle scampagnate, non sarà mai abbastanza deplorato il malvezzo di molti cittadini di danneggiare i campi, calpestando senza riguardo i seminati, strappando senza pietà i cimi degli alberi in fiore. Succederà per incoscienza, è vero, non per malvagità, e perchè non si pensa al grave danno che recano ai contadini, perchè non si pensa che i campi, gli alberi sono roba altrui, come la casa, come il magazzino, perchè non si pensa che ogni fiore strappato è un frutto perduto; ma muove veramente a sdegno il vedere le numerose comitive ritornare la sera in città cariche di rami fioriti di mandorlo, di pesco, di ciliegio; rami che il più delle volte dimenticano poi appassiti sulle tavole delle trattorie dove fanno l'ultima tappa. E' proprio questo il modo di render grazie alla campagna, per lo svago, per le ore liete, per la salute che essa ci dona?

E poi che ho la penna in mano, un altro sfogo. Giorni sono qualche ineducato vuotò un paglericcio su uno dei marciapiedi di via del Broletto, un po' più su della via dell'Industria. Oggi che ti scrivo, e sono passati più di otto giorni, le foglie del paglericcio sono ancora lì, triturate dai piedi dei passanti, sparpagliate dai monelli e dal vento, ad attestare che i marciapiedi di via del Broletto non si spazzano almeno da otto giorni!

Corrispondenza aperta. *Interessato.* Se quel diritto non è stato debitamente registrato, cessa di sussistere in caso di vendita della cosa locata. — *Dilettante.* Poichè Ella non ci dice di che polverina si tratti, ci è impossibile indicarle il modo di usarla. — *Alcuni elettori, Rovigno.* Sono male informati: In tutti i paesi della Regione il «Piccolo» si vende a 6 cent., tranne che a Muggia, Capodistria e Isola. — *Cecilia.* Antonio Fogazzaro di Vicenza, nato nel 1842 e morto nel 1911, fu celebre letterato, romanziere, poeta lirico, conferenziere ed autore drammatico. Guardi lo studio che su di lui scrisse Pompeo Molmenti. — *Messalina.* Sappiamo che quell'artista cinematografico è di Copenhagen, ma non ne conosciamo l'indirizzo. Scriva alla casa Nordisk a Copenhagen. — *Oriella e Gina.* Si rivolgano al Ministero della Marina a Roma. — *Ammiratrice.* Se il Widmer sarebbe disposto a prenderla per compagna in un viaggio in aeroplano? Non Le resta che chiederlo a lui. — *Massaia.* E' noto che l'olio, riposto negli orci, deposita la morchia, il cui contatto all'olio è pernicioso perchè gli comunica ingrato sapore. Ora, per impedire il contatto dell'olio colle morchie, basta interporre fra l'uno e le altre uno strato di acqua limpida. Raccomandiamo adunque questa pratica di porre in fondo agli orci uno strato di 10-15 centimetri di acqua ben netta. Questo metodo è molto usato in Toscana e specialmente nella provincia di Lucca, che, come è noto, produce olii finissimi e celebrati in tutto il mondo. — *Piemontese.* Costantino Perazzi, ingegnere e matematico, nato a Novara nel 1826, fu amico intimo di Sella e suo segretario generale alle finanze. Crispi, quando pareva disposto alle economie, lo volle a ministro delle finanze; ma non vi potè durare che poco più di due mesi, dal 30 dicembre 1888 al 9 marzo 1889. E questa volta, del pari, con Rudinì, stette al potere solo 4 mesi: dal 10 marzo 1896 al 13 luglio 1896; quando vide impossibile ottenere le economie militari, si dimise col gen. Ricotti ed altri. Morì il 28 ottobre 1896 a 68 anni. — *Pittore.* Jan Verhaz fu famoso pittore belga, di genere, e poi anche di marine. — *Disperato.* I disertori sono incapaci di ereditare. La sostanza che si devolvesse al disertore per eredità, per legato o per donazione in caso di morte entro al territorio dello Stato, si devolve a quegli eredi legittimi ai quali sarebbe spettata se il disertore non fosse sopravvissuto al giorno della devoluzione. — *Maria.* I cittadini italiani diventano maggiorenni a 21 anno, le donne a 18. Nel giudicare sulla maggiorennità d'un cittadino italiano non si ha riflesso alla legge di questo Stato, bensì alla legge italiana. Ella quindi non abbisogna di alcun consenso. Tanto meno il Suo sposo. — *Prussiano.* Trieste-Berlino II classe diretto marchi 65.20. — *Molesta preoccupazione.* Il pericolo sussiste. Parli con un avvocato o si rivolga al segretariato del popolo (Società operaia) che dà consigli legali ai non abbienti. — *Cinofilo.* Guardi la legge sulle epizoozie 29 febbraio 1880 N. 35, B. L. I. — *Abbonato lotto.* Di lotto niente in questa rubrica. Si rivolga ad una qualunque collettoria. — *Canarincide.* Centro dell'allevamento dei canarini del Harz (monti Ercini) è il villaggio di Andreasberg, ma importanti allevamenti sono sparsi per tutta la Germania. Per il resto troverà tutte le indicazioni che Le occorrono e che in questa rubrica non possiamo dare perchè «reclamistiche», consultando il completo studio del conte E. Budan «Il canarino e le sue razze» pubblicato nella biblioteca dell'allevatore dell'editore F. Battiato, Catania, 1911 (lire 2). — *Salame.* La linea: Trieste - Nabresina - S. Peter - Lubiana - Assling - Rosenbach - Villaco - Spital - Lieuz. — *Figlio di un veterano italiano.* Scriva direttamente al ministero della guerra in Roma, allegando i documenti del caso. — *Istriana curiosa.* 1. I numeri vincitori della lotteria della «Previdenza» sono stati pubblicati nel «Piccolo» del 28 febbraio u. s. 2. La cosidetta «pelle di dante» è in realtà pelle di daino o di capriolo; la parola deriva dall'arabo «lamt», specie di antilope. Il «d» pare sorto con la fusione del genitivo: pelle d'ante. — *Curiosa.* Il fatto è avvenuto, ma non ne conosciamo le cause. — *Ronchi.* 2003. La questione è alquanto complessa e per dare una risposta concreta occorrebbe conoscere nei suoi particolari la fattispecie. Esistono in proposito decisioni supreme contradditorie. Si rivolga ad un avvocato il quale La consiglierà se sia o no il caso di far assumere una perizia. — *Vittorio, Cormons.* I bocchini (non «boccini») d'ambra si saldano spalmando i pezzi da unire con una soluzione di potassa o di soda caustica. Si avvicinano i pezzi scaldandoli leggermente. — *Dragucció.* Da qualunque libraio. — *Aquileia.* Non sappiamo che cosa sia l'estratto di «petalia» di cui è fatto cenno in quell'avviso. — *Curiosa Trento.* Il 31 agosto 1847 era un martedì, il 7 marzo 1789 un sabato e il 22 maggio 1873 un giovedì. 2. Un altro esempio diverso onomatopeico: «Al rauco suon delle tartaree trombe», del Tasso. Ne troverà esempi in qualunque trattato di precettistica. — *Negro, Zara.* L'attuale si dice terza Italia, intendendo per prima Italia quella sotto i Romani e per seconda quella del Risorgimento. 2. La stampa è detta «quarto potere» perchè gli altri poteri pubblici sono: l'esecutivo, il legislativo e il giudiziario. — *Assiduo lettore 1000.* L'Imperatore d'Austria. — *Venezia.* Da qualunque libraio. — *Un reduce dal Garian.* Alcuni ricettari consigliano per estirpare i cosidetti porri le pennellazioni di acido nitrico. Molto meglio però rivolgersi ad uno specialista delle malattie della pelle. — *Curiosona 13.* In Italia non è ammesso il divorzio. Cambiando sudditanza, la cosa cambia d'aspetto in quanto nel paese di cui si acquista la cittadinanza il divorzio sia ammesso.

Ogni giorno una.

Pastroccini è un pittore che non sa disegnare le figure. Un bel giorno egli riceve la commissione di dipingere un paesaggio raffigurante una moltitudine che entra in una chiesa. E lui tranquillamente dipinge soltanto la chiesa.

— E le persone?

— Sono in chiesa alla messa.

— Ebbene, vi pagherò il quadro quando saranno uscite.

SCARTO.

In mezzo al pollaio
Col suo canto gaio
L'*inter senza cor*
Saluta del sole
L'*intero* splendor.

Spiegazione del giuoco precedente:
BALENA, ANELA.

Composto nella tipografia della Società del Tipografi.
Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Filiale della BANCA UNION in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Capitale e riserva Corone 89,380,000.—
Via della Borsa N. 3

Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi

Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.

Souvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

Sezione libretti di risparmio.

Depositi di danaro verso libretti
interesse annuo 3 3/4 % rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite

L'ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di cambio valute, è sito al pianoterra dello stesso stabile (Tergesteo Piazza della Borsa) ed è aperto al pubblico ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.

Nicolò Cosciancich
Tec. dentista conc.
ha ripreso la sua attività
Via Nuova 15. II
Telefono 25-93

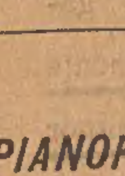
RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Agli **ADULTI** viene prescritta la
Emulsione Godina
rimedio tonico-ricostituente il più efficace
nell' Esaurimento fisico
Malattie consuntive
Mollezza delle carni
Bronchiti croniche
Convalescenze.
Ridona l'appetito e provoca rapido aumento di peso
TROVASI
in tutte le farmacie.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
(Fondata nell'anno 1842)
Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)
INTERESSI sui versamenti di denaro:
3 1/2 %
per depositi a risparmio ordinario, da 1 Corona a qualunque importo;
4 %
per depositi a piccolo risparmio, da 1 a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000,
I VERSAMENTI si effettuano nella Centrale, tutti i giorni feriali, dalle 8½ ant. alle 12½ pom.. e la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer., e presso la
Succursale
sita in via S. Marco N. 10
tutti i sabati dalle 3½ alle 5½ pom.
Si emettono cassette metalliche per il risparmio a domicilio.
Trieste, 9 Dicembre 1908.
La Direzione.

Tintura per capelli „EFFECTOR"
(legalmente protetta). Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle o alla salute. Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopraciglie si possono tingere in nero, bruno scuro, bruno chiaro, biondo scuro, biondo chiaro e biondo vivo, in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatola grande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.

19 E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture 19
VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.
ATTENZIONE AL NUMERO!
Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8: drogherie E. Zernitz, via Stadion 3, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.


ISTITUTO POLITECNICO
ARNSTADT Thür.
Laboratorio moderno. Costruzione meccanica, Elettrotecnica, tecnica per gas, Idrotecnica, Chimica e Ingegneria edilizia

PIANOFORTI e PIANOLE
Mazzino Cozzi
Trieste, Via S. Lazzaro 16.

Olio, caffè e riso
a prezzi convenientissimi
CONSEGNA FRANCO A DOMICILIO
Spedizioni per la provincia
ARTURO GORTAN
Via di Torre Bianca 45
angolo via Carducci

Pietro Pippan
TRIESTE
Via Valdirivo N. 19, II piano
SI ESEGUISCONO
ogni sorta di lavoro in Rilegatura di libri comuni e di lusso, Bijouteries, Passe-partout e Montaggio di ricami
REGISTRI COMMERCIALI
DI PROPRIO SISTEMA SPECIALE
Specialità: Calendari tascabili e da muro. — Preventivi gratis

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI dalla Primaria Impresa Triestina VACUUM CLEANER Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

Compagnia Olandese di assicurazioni sulla vita
DIREZIONE CENTRALE: Vienna I, Asperuplatz 1, palazzo proprio
Capitali assicurati per il 1912 circa 400 milioni. Riserve circa 116 milioni di Corone.
SUB DIREZIONE per Trieste, Goriziano, Istria e Dalmazia:
Trieste, Via Squero nuovo N. 7. p. II

I più graditi regali sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
— il più vecchio e rinomato negozio di Trieste —
Grandioso assortimento orologi da tasca, orologi a pendolo oreficeria, argenteria e gioie.
Traslocato in via S. Antonio N. 4 (palazzina Terni).

Grande specialità di vetro retinato
in tutti gli spessori per coperture, portiere, lucernari ecc. — Offre la migliore sicurezza contro la rottura ed il pericolo che ne deriva dalla caduta dei pezzi spezzati.

NEGOZIO: Piazza S. Giovanni, Telefono 1276. - SCRITTOIO e MAGAZZINO: Via Pier Luigi da Palestrina 3, Telefono 225 - Fabbrica: Roiano (edificio proprio) Telefono 1712

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER Telefono N. 847
Via Stazione 17
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

Vino di China
FERRUGINOSO *Serravallo*

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.
Premiato con 33 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Ditta V. MACCOLINI - MILANO
VIA C. CORRENTI
Mandolini L. 8, 10 a 150, Chitarre L. 7.50 a L. 200, Flauti ebano L. 22.50, Clarini Lire 27.50, Cornette L. 28, Accessori musica, metodi Armoniche, Violini. Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo GRATIS N. 71

NEIGE DE FLEURS
Crema per la faccia e per le mani
preparata con nuovo processo, su base scientifica.
IL MIGLIORE MEZZO IGIENICO OGGI ESISTENTE PER LA TOILETTE.
Un tubetto cent. 80 Un vasetto Cor. 1.60
Vendesi ovunque!

Più del 300%!!!
di rincaro significa l'imposta di 2 corone per ogni accenditore. Perciò vorremmo introdurre al più presto queste macchinette. Comperatele subito.
Nuovissimo e buonissimo
„Accenditore signorile"
centesimi 60 il pezzo.
(Pietre focaie di riserva cent. 5). Spedizione verso rivalsa.
Kontinental Gasglühlicht-Gesellschaft „Meteor" G. m. b. H., Bodenbach in Boemia.

Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, Trieste: via Giulia N. 5 Telefono N. 1979

CALIFIG
Originale "Sciroppo di Fichi della California."
PURGANTE ideale
per
adulti e per bambini.
Altamente approvato dai medici perchè un prodotto vegetale naturale puro, di efficacia blanda e sicura che per essere assolutamente innocuo e di delizioso sapore viene raccomandato caldamente specialmente alle persone sensibili o indebolite da una malattia, in qualsiasi età.
Vendesi in tutte le farmacie, in bottiglie originali da Cor. 2.—, bottiglia grande Cor. 3.—

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Tariffa per la locazione di Cassette-forti di sicurezza (Safes)
nel Tesoro della Banca in Trieste, via Nuova 4.

Grandezza	altezza ca. m/m	larghezza ca. m/m	profondità ca. m/m	per la durata di 2 anni o più	1 anno	1 semestre	1 trimestre	1 mese
A	110	230	520	Cor. 40.—	Cor. 28.—	Cor. 18.—	Cor. 10.—	Cor. 2.50
B	160	310	520	« 60.—	« 40.—	« 25.—	« 15.—	» 3.75
C	210	310	520	« 80.—	« 50.—	« 32.—	« 20.—	» 5.—
D	310	310	520	« 120.—	« 70.—	« 45.—	« 30.—	» 7.50
E	520	620	520	« 200.—	« 120.—	« 80.—	« 50.—	» 12.50

Le Cassette delle grandezze A-D contengono una cassettina di lamerino zincato chiudibile a chiave, quelle della grandezza E una lamina di divisione cambiabile.
Oltre agli scomparti con la chiusura doppia sta a disposizione un ristretto numero di altri, i quali sono disposti in modo che la loro apertura può venir effettuata con la cooperazione di due o più persone, oltre all'impiegato della Banca. Per Cassette a triplice serratura il prezzo di locazione aumento del 10%, per quelle munite di serrature a combinazione per due sino a cinque persone, del 20%.

Non dimenticate

che aggiungendo all'acqua del bagno giornaliero l'„acqua di Colonia 4711", aumentate sensibilmente la sua efficacia. L'acqua di Colonia „4711" eccita la pelle e fa sì che voi escite dal bagno veramente rinforzato. Sotto l'efficacia dell'„acqua di Colonia 4711" la pelle si mantiene tesa e liscia. Esercita anche un'influenza benefica contro i dolori nervosi.

Usare soltanto la marca 4711 (marca registrata su etichetta bleu dorata) poichè la marca „4711" rappresenta sempre la garanzia per un'acqua di Colonia veramente pura, priva di sostanze dannose e di minor pregio.

No 4711. Eau de Cologne

CHIEDETE SOLTANTO
la Conserva di Pomodoro Marca Rosa
della Società „Istria"
Stabilimento Agricolo Industriale a Umago
perfettamente sterilizzata, estratta da puro frutto, e perciò scevra di mescolanze eterogenee, — GARANTITA ALL'ANALISI CHIMICA.
Rappresentante per Trieste, Litorale e Friuli: Giuseppe Cova, Trieste Via Giulia 31; per l'Istria e Dalmazia: Davanzo e Petronio, Pirano; per il Trentino: Oreste Detassis, Trento Via Belenzani 11.

UNA NUOVA SPECIALITA:
DADI GRAF PER SALSA
nutritivi e gustosi
per Tagliatelle, Gnocchi, Riso ecc.
Un dado per due porzioni: Centesimi **12.**
Capperi - Sardelle - Funghi - Gulyasch Pomodoro - Cipolla.

IMPIANTI
LUCE ELETTRICA
Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
ESTRATTO SALSAPARIGLIA. Bott. picc. Cor. 1.60, cura completa Cor. 5.
ESTRATTO SALSAPARIGLIA al Ioduro. Bott. picc. Cor. 2, cura compl. Cor. 6.
Tè depurativo, 1 Pacco suffic. per 6 giorni Cor. 1.20, 6 Pacchi Cor. 6.—
Pronta spedizione in Provincia.
Deposito: Farmacia alla Minerva G. Stanich, Tel. 992 Trieste, Piazza S. Francesco e Farmacia Picciòla, Via Barriera vecchia.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA cerca per proprio conto cucina annessa osteria, trattoria. Scrivere C. S. cuoca, Chiarbola sup. 422. 9427 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

DOMESTICA che sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Acquedotto 44, terzo. 9390 B

DOMESTICA sappia cucinare o cuoca semplice cercasi da coniugi. Condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 3834 B

PRESTASERVIZI capace, tutta giornata cercasi; esigonsi attestati. Via Aleardi N. 325 II p., porta 9 (Piazza Scorcola). 3947 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE provetto nelle lingue principali, lunga esperienza commerciale, industriale, capace dirigere ufficio, avviare affari esportazione, rappresentanze, abile viaggiatore, serie referenze, eque pretese, offresi. Offerte «Morvi», fermo posta Trieste. 3848 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

FOTOGRAFO giovane cercasi prontamente quale copista che sappia dar mano al piccolo ritocco. Indirizzo Piccolo. 13379 D

GIOVANE corrispondente italiano cercasi subito da società anonima per scrittoio in Vienna. Condizioni: pratica lavori scrittoio, perfettissima conoscenza lingua italiana e tedesca, stenografia tedesca e dattilografia. Offerte dettagliate con pretese di paga da presentare sotto «Volonteroso» al custode del Tergesteo (Borsa). 9204 D

PRATICANTE di buona famiglia, con conoscenza della lingua tedesca cerca primaria ditta commerciale. Offerte sub «Intelligente» al Piccolo. 9355 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERETTA affittasi prontamente, volendo vitto. Via Foscolo 26, pianoterra. 9559 E

CAMERA bella, elegantemente ammobiliata affittasi presso famiglia tranquilla. Via Caserma 14, III, destra. 4130 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, affitta prontamente piccola famiglia. Via Boschetto 42, porta 5. 9525 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Madonnina 24, II, porta 10. 3964 E

PENSIONE casalinga, fina, a prezzi modici. Acquedotto 9, II, Colombo. 9270 E

STANZE vuote (due) uso scrittoio affittansi pel 24 agosto in via Vasari 4, I. Rivolgersi: amministrazione via Parini 9. 8308 E

STANZA elegante, ingresso libero affittasi prontamente. Via Geppa 16, III. 9566 E

STANZA splendida o stanzetta ammobiliata affittasi, prezzo mite. Rapicio 8, I p., destra. 9545 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 3999 E

STANZA splendida, salotto lussuoso, oppur una, tutto comfort, affitta signora pressi Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 4018 E

STANZE ammobiliate, vuote, camerini, eventualmente comodità cucina, varie posizioni affittansi. Via Nuova 47. 4069 E

STANZA ammobiliata, bellissima, eventualmente due letti, vista Piazza Grande affittasi. Indirizzo Piccolo. 3899 E

STANZA bella, nettissima, affittasi prontamente. Via Fontana 14, I, p. 6. 9566 E

VITTO eccellente darebbesi 2 persone (48 mensili). Piazza Vico. Indirizzo Piccolo. 3833 E

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ALL'esame bancario prepara impiegato attivo. Scrivere sub «Credito 9187» Piccolo. 9187 G

ENGLISH Lessons given by an Englishman, Via Valdirivo 11, I. 8936 G

INIZIO corsi dizione, interpretazione poesia, prosa antica moderna. Lezioni particolari per insegnanti. Giuseppina Brill, Gatteri 11. 3105 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze, 5-6 letti, cucina pronta, comodo bagno, cercasi pei mesi estivi. Offerte con indicazione prezzo sotto «A. F.» amministrazione Piccolo. 9304 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI piccoli, grandi, ville, magazzini, negozi, stanze vuote uso scrittorio, lavoratorio, società affittansi. Via Nuova 47. 4070 L

APPARTAMENTI moderni, di 3-4 camere, bagno, camerino, cucina, riscaldamento affittansi agosto nel nuovo stabile di via Francesco Hermet (S. Andrea). Informazioni Via Zonta N. 7, p. II. 9583 L

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, camerino, cucina affittansi agosto. Via Belvedere 40. 9609 L

APPARTAMENTI di 3 camere, 2 camerini, cucina e 4 camere, affittansi prontamente o agosto, nei nuovi stabili di via Aleardi P. 493, P. 494. 9591 L

APPARTAMENTO moderno, 5 camere, camerino, cucina affittasi agosto. Via Belvedere 28, cor. 1200. 9602 L

APPARTAMENTI moderni, 3-4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto. Passeggio S. Andrea N. 40. 9601 L

APPARTAMENTI 2, 4, 5 camere, affittansi agosto nelle case nuove di via Galileo 5 e Galvani 5. 9599 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, affittansi agosto. Via Raffineria N. 5. 9593 L

APPARTAMENTI via Bonomo 1 (angolo Giulia), 3-2-1 stanza, camerino, cucina, cor. 760, 560, 320, affittansi, massimo comfort. Licher, Corso 15. 9444 L

LOCALI due grandi, chiarissime sale, con cucinetta, closet, acqua, gas, adattissime per scrittoio, lavoratorio, deposito; affittansi agosto: Pozzo bianco 9, I. 9499 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Raffineria 5, cor. 2000. 9594 L

MAGAZZINI, principio Settefontane, Manzoni affittansi qualsiasi uso. Licher, Corso 15. 9445 L

NEGOZIO moderno, tre fori affittasi prontamente. Via Valdirivo 29. 9605 L

NEGOZI moderni affittansi prontamente. Via S. Giacomo in Monte 2. 9608 L

REALITA' con villino, in vicinanza al mare disponibile. Ufficio S. Nicolò 12, II. 9236 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

IRRORATRICI Vermorel 6 pezzi, nuovi, vendonsi, prezzo d'occasione. Via Giorgio Galatti 6. 3451 M

MOBILI usati vendonsi. Via Ronco 6, III p., p. 17; dalle ore 9 alle 11 e 3 alle 5. 9318 M

YOST 10. Macchina scrivere vendesi causa partenza; occasione. Indirizzo Piccolo. 4022 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

CAPITALI disponibili per piccole, grandi intavolazioni città, territorio. Accettansi mediatori. Via Nuova 47. 4073 N

CHI vuole assicurare bene capitali in prime intavolazioni città, si rivolga in via Nuova 47. 4075 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

GRIGNANO: Villa affittasi o vendesi. Beitl, Grignano, posta Miramar. 3918 O

VILLA splendida, centrica posizione e casa rende 13% vendesi piccolo saldo. Via Nuova 47. 4072 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AIGRETTES, piume fantasia, nuovo arrivo da Milano, ultime novità, prezzi bassissimi. Via Boschetto 42, I. 9524 P

BIOGLOBIN efficacissimo ricostituente nell'anemia, neurastenia, convalescenza, di gratissimo sapore, trovasi in tutte le farmacie. 8800 P

CHI ha d'affittare o da vendere case, ville, fondi, stanze, negozi ecc., si rivolga in via Nuova 47, avendo molte ricerche. Nessuna spesa. 4071 P

EMORROIDI e stitichezza, si curano e guariscono colle rinomate Pillole del Prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13264 P

PIANINI riconosciuti i migliori, cassate, Via S. Giovanni 14. 9554 P

PIANINI noleggiansi, Via S. Giovanni 14. 9555 P

PIANINI Koch Korselt, pianoforti migliori fabbriche nazionali, estere. Via San Giovanni 14. 9556 P

PILLOLE purgative Minerva, raccomandate nei disturbi emorroidali, stitichezza, capogiri. Farmacia Piazza San Francesco. 8801 P

PERSONALE di servizio offresi per hotel, negozianti, privati Trieste fuori. Via Nuova 47. 4074 P

STOFFE stagione nuovi arrivi, primo piano, Corso 3, F. Devescovi. 9496 P

VESTITI fatti uomo-ragazzi, ombrelli ecc. Pagamenti rateali. Prezzi convenientissimi. Offerte «Convenienza» Piccolo. 4038 P

VESTITI fatti per uomo, moderni, vendonsi, pagamento rateale. Piazza della Borsa 14, II p. 3641 P

VINI squisiti uso famiglia: Opollo bianco 1.12, rosso 88-96, Istriano 80-88, Friulano 88, Teramo 1.20. Ricco deposito Refosco, Moscato, Asti, Champagne garantiti, spumanti, nonchè vini dessert, lusso, rosolii, liquori, stomacali e spiritosi. Eccellente sciroppo Frambua a cor. 1.70 litro. Ditta Jurcev, Acquedotto 9, tel. 276-IV. 3297 P

La casa dalle mille candele

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(35)

— Lo credo anch'io. Era un ottimo vecchio: mi voleva bene perchè apprezzavo i suoi scherzi. Era amico del babbo mio... nessuno s'aspettava o desiderava di approfittare della sua amicizia. Nominandomi nel suo testamento, egli m'ha creato molti imbarazzi e dato molti dispiaceri. I giornali hanno fatto di me un ritratto orribile. Ecco perchè non accetterei un centesimo dell'eredità del signor Glenarm anche se mi venisse offerto e perchè... - il suo sorriso mi parve un raggio di primavera - voglio che vi conformiate ai termini del testamento e che entriate in possesso del patrimonio che vi spetta.

Chiuse il ventaglio con forza e mi guardò.

— Ma se il patrimonio non esiste! se è un mito, un cattivo scherzo!

— Il signor Pickering la pensa diversamente. Egli aveva ragione di credere che il signor Glenarm fosse ricco. Dal momento che i titoli, le obbligazioni, ecc. non esistono nei luoghi in cui sarebbe naturale che fossero, dove credete che siano, o meglio, dove credete che Pickering creda che siano?

— Ammesso pure che fossero sepolti presso il lago come il tesoro d'un pirata e che Pickering li trovasse, non sarebbero suoi ugualmente. Le leggi proteggono dai ladri anche i morti! - conclusi con calore.

— Com'è difficile discutere con voi! Mettiamo che cadeste nel lago, o foste ucciso accidentalmente da una fucilata, la sostanza, per forza di cose, diverrebbe mia e il signor Pickering cercherebbe il mezzo d'impossessarsene senza aver bisogno.....

— Di rubarla! Sì, ma voi non vorreste!

L'orologio suonò la mezza ed io balzai in piedi.

— Voi non vorreste! - ripetei.

— Chissà?

— E' tardi. Non mi lasciate andar via con questa parola negli orecchi..., oh! ve ne prego!

— Sentite, questo piccolo strappo non conta. Ma se vi lasciaste sopraffare da lui, se non vi fermaste a Glenarm House tutto l'anno - mi guardò fisso, senz'ombra di civetteria ma con infinita bontà - allora....

Si fermò aprendo il ventaglio e studiandone e farfalle contro la luce.

— Ebbene?

— Allora, vediamo un po', non inseguirei più i conigli per tutta la vita. Ed ora andate via, presto, presto!

— Ma non m'avete ancora detto quando e dove ci siamo visti la prima volta.

Rise, mostrandomi la porta con lo sguardo.

— Non ho alcuna intenzione di dirvelo. Perchè dovrei ricordarvelo, se la vostra memoria è così debole? Mi domando che effetto ci farebbe d'incontrarci una volta ufficialmente, ed essere presentati l'uno all'altro. Buona notte. Insomma, avete mantenuto la vostra parola. Siete un gentiluomo, Squire Glenarm.

Mi porse la punta delle dita senza guardarmi. Un cameriere le si avvicinò in fretta.

— Signorina, i signori Taylor ed il signor Pickering vi aspettano in salotto.

— Benissimo, vengo subito.

Poi rivolgendosi a me:

— Non voglio che vi vedano. Passate di quà. - ed aprì la porta, guardandomi come per facilitarmi l'uscita. Voltandomi un'ultima volta la vidi ferma cogli occhi fissi sopra di me, col braccio alzato come per proteggere la porta; poi la vidi rientrare rapidamente in sala.

Appena uscito, ritrovai il cappello e il soprabito, e destai il vetturino addormentato che mi portò di corsa alla stazione dove giunsi proprio in tempo per saltar nel treno in partenza.

CAP. XIX.

Un vecchio amico.

Tornando a casa, ebbi la sorpresa di trovare chiusa la finestra da me aperta la sera prima per fuggir via. Lasciai cadere la valigia ed andai verso la porta grande pensando che se Bates aveva scoperto la mia assenza, era inutile che continuassi a fingere. La mia sorpresa aumentò a mille doppi trovando spalancati tutti e due i battenti. Entrai spaventato, e corsi alla biblioteca dove, dalla porta aperta mi si offerse uno stranissimo spettacolo.

Alcune immense candele da chiesa ardevano ancora in vari punti della stanza, confondendo la loro fiamma con la grigia luce dell'alba. I libri erano stati tolti dalle scansie e gettati alla rinfusa un po' dappertutto; gli scaffali erano stati intaccati in molti punti da qualche ordigno tagliente, i cassetti contenenti i disegni e gli schizzi erano stati tirati fuori ed il loro contenuto gettato a terra e calpestato sotto i piedi.

La casa era muta come una tomba ma mentre stavo sulla soglia cercando di rendermi conto dell'accaduto, udii presso il caminetto una cosa che si muoveva. Mi avvicinai tendendo l'orecchio, fino alla tavola sotto il lampadario. Udii di nuovo il rumore d'un animale che si desta stirandosi le membra, seguito da un gemito umano. Poi una mano afferrò l'estremità della tavola, una figura si levò lentamente e faticosamente in piedi, e riconobbi il volto di Bates, che mi fissava con occhi smarriti. Si appoggiò pesantemente alla tavola, non riuscendo a reggersi in piedi da solo. Presi una candela e gliela avvicinai al viso per convincermi ch'era proprio lui, che i miei sensi non m'ingannavano.

— Signor Glenarm! signor Glenarm! - esclamò con voce spezzata. - Sono io, Bates!

— Che cos'avete? che cosa è successo? - domandai.

Si posò la mano tremante sulla fronte come per raccogliere le sue idee. Evidentemente era sbalordito da quanto era avvenuto sicchè gli corsi vicino per aiutarlo a raggiungere il divano. Non volle stendersi, ma rimase seduto, guardandomi e seguitando a passarsi la mano sulla fronte. Alla crescente luce del giorno gli vidi sulla tempia una striscia rossa e nera prodotta da un corpo pesante.

— Che cosa è stato, Bates? Chi è entrato in casa?

— Non posso dirvelo, signor Glenarm!

— Non potete? Se non me lo dite vi mando in prigione. La mia casa è stata invasa e manomessa ed intendo avere da voi tutte le informazioni possibili. Ebbene?

Si vedeva che soffriva ma nella mia ira al vedere la stanza in quello stato, lo afferrai per la spalla scuotendolo violentemente.

— Stamane verso le due - egli balbettò, - udii un rumore sotto di me. Credetti che foste voi e ricordandomi che ieri non vi sentivate bene....

— Proseguite.

Il ricordo della mia finzione m'era in quel momento penosissimo.

— Quando scesi nell'atrio, vidi lume in biblioteca. Sapevo di non avere acceso le candele iersera perchè voi eravate in letto. Udii un passo, e il rumore d'un martello....

— Già, d'un martello! Avanti!

La solita storia! Questa volta, la guerra era stata portata apertamente in casa; ma perchè avevano ferito Bates, la creatura di Pickering, che era il capo della congiura? Che il pover'uomo soffrisse era indubitato; la scalfittura al capo era visibile ed egli parlava con una difficoltà che non poteva certo essere simulata.

— Vidi un uomo che tirava fuori i libri e picchiava in gran fretta l'interno delle scansie. Poi lo vidi introdurre un'altr'uomo da una porta della terrazza, quella ch'è ancora socchiusa.

Il movimento che fece voltandosi lievemente per indicarmela, gli fece fare una smorfia di dolore.

— Lasciamo stare la porta: terminate il vostro racconto.

— Allora entrai ed afferrato uno dei candelabri grandi della tavola mi avventai sul più vicino. Stavano per cominciare a demolire la cappa del camino, l'orgoglio del signor Glenarm: ecco perchè m'avete trovato vicino al caminetto. Ma furono più forti di me.

— Lo vedo. Avete lottato con loro corpo a corpo ed essendo solo contro due...

— No, eravamo due anche noi, due, capite? Un altr'uomo è entrato correndo non so da dove ed ha preso le mie parti

MEREDITH NICHOLSON. (*Continua*).